

MARINO BUDICIN

**CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEGLI
INIZI DEL MOVIMENTO SOCIALISTA
NELLE BORGATE ISTRIANE**

Gli studiosi e gli storici che si sono finora occupati della storia del movimento operaio istriano si sono sovente soffermati, per quel che concerne gli inizi di tale movimento, sullo sviluppo dell'idea socialista entro ambiti più o meno ben definiti nei loro aspetti geografici ed economico-sociali, sia con contributi di carattere generale o con compendi che tracciano a grandi linee le caratteristiche essenziali del socialismo istriano, insufficientemente determinate e trattate, sia infine con studi illustranti l'espandersi del socialismo ed il ruolo della classe operaia nella vita politico-sociale ed economica delle cittadine istriane, nelle quali tale nascente classe stava divenendo un fattore importante nell'eventualità e quale catalizzatore di un cambiamento radicale della società d'allora, sebbene essa, non ancora cosciente dei propri mezzi e soprattutto delle responsabilità che avrebbe dovuto assumersi, fosse il più delle volte sprovvista di un'organizzazione sindacale o di partito ben articolata.

Le borgate dell'Istria interna, gravitanti nella maggior parte verso le cittadine costiere, che fino allora avevano raggiunto un determinato sviluppo economico-sociale, sono state trascurate (volendo fare un'eccezione, citeremo qualche notizia pubblicata su Visinada) dalla storiografia del movimento operaio. Ecco perché vogliamo dedicare codesta ricerca allo studio dell'espandersi dell'idea socialista anche nelle suddette cittadine e villaggi, onde completare il quadro della costellazione socialista istriana, ed aprire soprattutto una nuova prospettiva nella trattazione di codesta importante problematica.

Questo nostro lavoro non rappresenta lo studio conclusivo degli aspetti di quella componente degli inizi dello sviluppo socialista in Istria ben caratterizzata nei suoi vari aspetti geografici ed economico-sociali, che è stata finora poco studiata, perché la complessità di tale tematica richiede e merita una ricerca ben più completa e dettagliata onde stabilire obiettivamente l'apporto delle borgate e villaggi al socialismo istriano, ovvero chiarire in quale modo esse abbiano fatto eco alla propaganda socialista e quale sia stato il loro ruolo nell'affermazione della componente agricolo-operaia di cui è impregnato lo sviluppo del socialismo in Istria in generale, ma in particolar modo nella sua parte interna.

Finora l'attenzione degli storici è stata sempre riposta sullo sviluppo del socialismo nelle cittadine costiere e sull'influsso del modello

triestino; d'altro canto gli studiosi che hanno pubblicato ampi studi sulla storia del socialismo e del movimento operaio triestino ben poco hanno scritto dell'attività socialista nella penisola istriana. Qualcosa è stato detto sull'attività dei primi socialisti a Pirano,¹ Isola,^{1a} Pola² e Rovigno,³ sono stati pubblicati alcune ricerche e studi sullo sviluppo del movimento operaio e socialista a Pola⁴ ed in generale nell'Istria.⁵ Poco o quasi niente, però, si è detto dell'attività socialista in centri quali Montona, Torre, Valle, Momiano ecc.; codesto vuole essere appunto il primo apporto a tale importante problematica del socialismo istriano in vista e nella speranza che anche questa interessante componente di carattere agricolo-operaio non solo trovi un'adeguata trattazione attraverso una ricerca più vasta, ma venga inserita e completi il quadro del socialismo istriano. Nel presente lavoro pubblicheremo, in appendice, i seguenti documenti d'archivio:

- Statuto della Lega agricolo-operaia in Momiano;
- Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura di Montona
- Statuto del Banco cooperativo agricolo-operaio di prestiti e risparmi di Visinada;
- Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca popolare circolante in Torre;
- Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca popolare circolante in Valle;
- Statuto del Circolo giovanile socialista in Buie;
- Statuto del Circolo agricolo-operaio socialista in Dignano.

Le copie di tali statuti, alle volte trascritte malamente (in due casi privi di data e delle firme dei promotori), si conservano all'Archivio di Stato di Trieste, nel fondo della Luogotenenza. Per ora non abbiamo a disposizione nessun altro documento relativo all'approvazione di questi atti da parte delle autorità competenti, all'infuori dei pochi annunci e commenti apparsi sulle pagine del *Lavoratore* e del *Proletario (Terra d'Istria)*. Questi statuti non sono importanti tanto per il loro contenuto, stillato attraverso tutta una serie di capitoli, paragrafi e concetti di carattere generale (pochi infatti sono i dati

1. R. Giacuzzo—P. Sema, *Lorenzo Vidali e la lotta della classe operaia a Pirano*, in «QUADERNI» del Centro di ricerche storiche Rovigno, 1973, vol. III, pagg. 341—355.
 1a P. Sema, *La lotta in Istria 1890—1945*, Trieste 1951, pagg. 75—101.
 2. T. Crnobori, *Borbena Pula*, Rijeka 1972.
 3. M. Budicin, *Dieci documenti sulle origini del movimento socialista a Rovigno*, in «ATTI» del Centro di ricerche storiche Rovigno 1978—1979, vol. IX, pagg. 549—574; T. Quarantotto, *Cenni storici sul movimento operaio socialista a Rovigno (1898—1928)*, in «QUADERNI» cit., 1972, vol. II, pagg. 491—516.
 4. T. Crnobori, *op. cit.*
 5. I. Beuc, *Radnički pokret i socijalne demokracije u Istri do 1918*, in «Istarski mozaik», Pula 1964, 2, pagg. 95—102; Vj. Bratulić, *Političke stranke u Istri za narodnog preporoda in »Hrvatski narodni preporod u Dalmaciji i Istri«*, Zagreb 1969, pagg. 322—328; T. Crnobori, *Prva radnička društva u Istri*, in «Labinska Republika» 1921, Rijeka 1972, pagg. 35—36; P. Sema, *op. cit.*; E. Apih, *Qualche testimonianza e qualche considerazione per la storia del socialismo in Istria* in «ATTI» cit., 1977—1978, vol. VIII pagg. 234—276.

che si possono attingere sulle peculiarità specifiche della situazione economico-politica e dell'organizzazione sociale esistenti nelle località dove le corrispondenti società venivano istituite), quanto per l'attestazione che essi offrono sulle prime forme d'organizzazione agricolo-operaia in centri così piccoli, quale primo risultato della propaganda e dell'attività socialista che generalmente partiva da Trieste, Pola, Capodistria, Isola e Rovigno. Abbiamo considerato pertanto interessante pubblicare questi statuti in apposita appendice, quale documentazione di una realtà che non sempre ha avuto l'attenzione, almeno entro gli ambiti regionali, che merita. Per arricchire la nostra ricerca tratteremo anche di tutte quelle associazioni che vennero costituite negli anni 1903—1907 nelle località interne dell'Istria e delle quali ci informano i giornali socialisti d'allora. Una testimonianza quindi di carattere specifico non solo per il contenuto, ma anche per le fonti da cui abbiamo attinto i dati; la ricerca si basa solamente sugli articoli pubblicati dai giornali socialisti regionali *Il Lavoratore* di Trieste ed *Il Proletario* (*La Terra d'Istria*) di Pola. Ecco perché abbiamo concepito il lavoro quale cronistoria delle istituzioni «agricolo-operaie» istituite in Istria entro un lasso di tempo determinato e su un territorio specifico nei suoi aspetti economico-sociali e geografici, documentata sulla base della compulsazione di due giornali dell'epoca e dei suaccennati statuti.

Dell'istituzione della *Lega agricolo-operaia in Momiano* avvenuta nell'ottobre del 1903, non abbiamo reperito, all'infuori della copia dello statuto qui pubblicato (App. I), nessun altro documento o articolo nel *Lavoratore* e nel *Proletario*, fors'anche per il fatto che l'attenzione sull'attività e sulla propaganda socialista, soprattutto attraverso i giornali, non aveva ancora quell'indirizzo ben preciso, delineato e visibile negli articoli delle annate 1904—1907, allorquando l'accento veniva posto sulle molteplici forme organizzative, sindacali, di partito o di altro genere che andavano delineandosi e che ormai abbracciavano gran parte del territorio istriano, coinvolgendo pure le borgate più piccole.

La sfera della succitata *Lega* comprendeva tutte le frazioni del villaggio di Momiano; d'altra parte gli scopi che la società si prefiggeva erano formulati con concetti ed articoli molto vaghi ed astratti nel loro contenuto, per lo più di carattere generale che sicuramente ben poco corrispondevano alle condizioni specifiche di un centro agricolo quale Momiano; vedremo in seguito come questo appunto si possa muovere a tutte le altre società di cui disponiamo copia degli statuti. Se poi il punto 3 del capitolo II, riguardante i mezzi per raggiungere i scopi prefissati, abbia trovato piena o parziale realizzazione non lo possiamo affermare, vista la carenza di documentazione concernente Momiano.⁶ Per completare le notizie su Momiano aggiunge-

6. *Il Proletario* cessava le pubblicazioni proprio con l'anno 1903, per riprenderle all'inizio del 1904. Nel 1905 cambiava testata in *Terra d'Istria*.

remo che il *Lavoratore*, incitando in un suo articolo gli agricoltori piranesi, affermava che «non è degno di voi che Momiano, Visinada e Buie, vi parolino con i fatti la legge della redenzione economica e civile e che voi non ne seguiate il degno esempio».⁷

Sempre dal *Lavoratore* abbiamo attinto un'altra notizia: il 2 dicembre 1906 aveva luogo la seduta costitutiva della *Latteria sociale cooperativa di Momiano* «quale perfetta unione delle forze vive e migliori dei piccoli proprietari».⁸

Visinada rappresentava all'inizio del 1900 un'importante zona d'azione per la propaganda socialista che attecchiva molto bene fra la popolazione visinadese; logico era quindi che anche in questo paese ben presto sorgessero delle associazioni per il miglioramento delle condizioni economico-sociali di quella parte della popolazione che cominciava ad aderire e a simpatizzare per il movimento socialista.

Il 30 aprile 1906 veniva inaugurato a Visinada il *Gabinetto agricolo operaio di lettura con biblioteca circolante*,⁹ con primo presidente il dott. Agostino Ritossa. Il sudetto *Gabinetto* svolse un'attività specifica nell'educazione di quella parte della popolazione che si mostrava più attenta e più sensibile agli sforzi della propaganda e dell'attività dei gruppi socialisti locale ed esterni,¹⁰ azione che nel febbraio del 1905 trovava un'ulteriore concreta realizzazione nella costituzione della *Cooperativa di consumo fra agricoltori ed operai*,¹¹ che ben presto raccoglieva un numero rilevante di soci, onde far breccia anche fra quella parte della popolazione, che, come altrove, si dimostrava la più refrattaria all'idea socialista. Anche di questa *Cooperativa* a presidente venne eletto il dott. Ritossa. La personalità di questo socialista merita sicuramente, come pure l'attività dell'altro socialista di Visinada Tuntar, uno studio più approfondito, che ovviamente non possiamo offrire nell'ambito di questa trattazione. Sempre nel 1905 veniva fondato il *Banco cooperativo agricolo-operaio di prestiti e risparmio*¹² e nuovamente il Ritossa ne veniva eletto direttore. L'istituzione di tale *Banco*, salutato dagli aderenti al partito social-democratico di Visinada e delle altre cittadine istriane, rappresentava il completamento dell'attività

7. *Il Lavoratore*, Trieste, 25 febbraio 1904, nro 820, pag. 3.

8. *Ibidem*, 8 dicembre 1906, nro 1253, pag. 3. In questo articolo si rileva tra l'altro che «domenica 25 novembre venne approvato lo statuto e circa 30 allevatori di macello costituiscono il primo nucleo dei soci».

9. *Il Proletario*, 7 maggio 1904, pag. 3. La prima Direzione di questa società era così composta: pres. Dott. Agostino Ritossa; vicepres. Antonio Filipich di Carlo; segret. Giuseppe Ritossa; cassiere, Angelo Petronio; consiglieri Clemente Bonono, Domenico Maurella e Celestino Sabaz.

10. *Ibidem*, 6 luglio 1904, nro 570, pag. 3; 24 agosto 1904, nro 584, pag. 4.

11. *La Terra d'Istria*, il febbraio 1905, nro 7, pag. 3. Della prima direzione fecero parte: Agostino dott. Ritossa quale presidente; Domenico Maraston, Antonio Sferch, Edoardo Sabaz e Liberale Baichin, direttori. A membri del consiglio di sorveglianza vennero nominati Giovanni Galante, Giovanni Marcovich e Giovanni Baichin.

12. *Ibidem*, 24 giugno 1905, nro 26, pag. 3. Il Banco venne fondato il 6 giugno 1905 quale consorzio registrato a garanzia illimitata. La direzione era così composta: direttore il dott. Ritossa, vicedirettore Giovanni Ferenaz di Gregorio e caposindaco Matteo Sillich.

della succitata *Cooperativa*. Nello statuto del *Banco*, che qui pubblichiamo (App. II), trovano largo spazio gli articoli e le spiegazioni degli scopi della società, i diritti ed i doveri dei soci ed il funzionamento degli organi della società. Di tutti gli statuti questo è sicuramente il più interessante, forse perché il meglio concepito nei suoi vari articoli e capitoli, o semplicemente per il fatto che si tratta di un'istituzione di carattere specifico; d'altro canto ci sembra quasi pretenziosa la presenza di un siffatto statuto, sicuramente trascritto da qualche altro consimile, per la regolazione degli affari del *Banco* visinadese, operante in un raggio d'azione limitato, tenuto conto della struttura economico-sociale della popolazione di quel territorio. Comunque sia, ci sembra doveroso sottolineare il fatto che nel dicembre del 1906 il *Banco* di Visinada veniva sottoposto a revisione da parte del consigliere contabile presso la Giunta provinciale, Pogatschig, che ne constatava il buon funzionamento.¹³ Nel 1902 il *Lavoratore* affermava, attraverso la corrispondenza di un socialista visinadese che «anche nella nostra borgata l'idea socialista si fa strada».¹⁴ Nel suddetto articolo, inoltre, veniva ventilata l'idea di costituire un «Comitato di studio per fondare un'associazione, un gruppo della Federazione, un Gabinetto di lettura ecc...» Già allora s'impondeva all'attenzione dei socialisti visinadesi la necessità di un'organizzazione con direttive ben delineate. Tale prospettiva trovava piena adesione durante il 1904 attraverso le parole del Ritossa il quale soleva definire Visinada con il termine di «sentinella avanzata dell'idea socialista attorno alla valle del Quietto»,¹⁵ per concretizzarsi alla fine del 1904 e durante il 1905 con l'istituzione delle società succitate. Da Visinada, poi, la propaganda socialista si allargava a S. Domenica,¹⁶ a Castelliere, a Visignano¹⁷ ed a Levade.¹⁸

Dopo il brillante periodo iniziale dell'attività socialista a Trieste e nell'Istria alla fine del XIX sec., seguì con gli anni 1904—1905 un rinnovato fervore d'iniziativa in seno al movimento socialista e operaio triestino-istriano. Già la fine dell'anno 1904 aveva mostrato i segni di una ripresa abbastanza massiccia dell'attività e della propaganda socialista a Pola, a Rovigno, nel Capodistriano, nell'Albonese ed anche nella stessa Visinada. Gli anni 1905—1907 vedevano ormai l'allargarsi della sfera d'azione dei socialisti istriani, i cui sforzi portarono all'istituzione di società, di circoli, di gabinetti agricolo-operai in diverse località istriane. Non insignificante, pensiamo, sia stato l'influsso esercitato, le direttive disposte ed impartite, le conclusioni discusse ed approvate durante i convegni socialisti istriani che si tennero a Pola

13. *Il Lavoratore*, 6 dicembre 1906, nro 1252, pag. 3.

14. *Ibidem*, 28 gennaio 1902, pag. 4, nro 523.

15. *Ibidem*, 7 gennaio 1904, nro 799, pag. 4.

16. *Il Proletario*, 24 agosto 1904, nro 584, pag. 3. Si riportano brevi notizie sulla propaganda del socialista Sillich nella località di S. Domenica.

17. *Il Lavoratore*, 14 luglio 1904, nro 879, pag. 3. Parlando di una conferenza organizzata a Visinada dai socialisti, si nota che tra i 150 presenti «molti furono gli intervenuti di S. Domenica, castelliere e Visignano. L'elemento slavo era benissimo rappresentato».

18. *Ibidem*, 16 luglio 1904, nro 880, pag. 3.

nell'aprile ed a Buie nell'ottobre del 1904. Durante le sedute di lavoro di codesti convegni vennero posti all'ordine del giorno diversi problemi, primo tra i quali quello della propaganda socialista tra i contadini, fatto giustamente rilevato anche da P. Sema.¹⁹ Vennero pure citati i primi risultati dell'azione socialista anche nelle parti interne dell'Istria, specialmente nella zona nord-occidentale. Difatti alla fine del 1904, e durante il 1905, oltre al fervore che si registrava a Visinada, il movimento socialista faceva i suoi primi significativi passi anche a Portole,²⁰ a Levade di Montona,²¹ a Dignano,²² dove in quel periodo erano attive la *Cantina sociale cooperativa*²³ ed una biblioteca popolare,²⁴ a S. Domenica di Visinada,²⁵ a Castelliere,²⁶ a Sissano, dove il 1 giugno 1904 veniva aperta una cooperativa di consumo tra contadini ed operai²⁷ ed a Visignano.²⁸

A Buie, nel novembre del 1904, si tenne il convegno dei socialisti istriani a coronamento, tra l'altro, dei progressi fatti dal movimento in questa cittadina, nella quale era da tempo attivo il *Gabinetto operaio di lettura*,²⁹ che nel maggio del 1905 cambiava nome in *Circolo agricolo-operaio con biblioteca popolare circolante*.³⁰ Il *Lavoratore* in due occasioni sottolineava l'importanza della propaganda socialista tra il cetto agricolo buiese³¹ e rammentava i risultati conseguiti dopo soli quattro mesi d'attività.³²

Nel giugno 1904 si tennero per la prima volta a Gimino due conferenze di propaganda socialista.³³ Agli inizi del 1905 veniva istituito a Pinguente il *Gabinetto agricolo-operaio con biblioteca circolante*. Nell'annunciarne l'istituzione *La Terra d'Istria* scriveva quanto segue: «Il locale è bell'e pronto ed i soci non mancano, anzi giornalmente il numero accresce e con piacere vediamo che molti dei paesi circonvicini hanno chiesto di essere ammessi».³⁴ Il giornale socialista polese annunciava pure l'imminente costituzione di una cooperativa di consumo a

19. P. Sema, *op. cit.*, pag. 94—97.

20. *Il Proletario*, 31 agosto 1904, nro 586, pag. 3.

21. *Ibidem*, 14 settembre 1904, nro 590, pag. 3.

22. *La Terra d'Istria*, 7 gennaio 1905, nro 2, pag. 3.

23. *Ibidem*, 8 luglio 1905, nro 28, pag. 2.

24. *Ibidem*, 12 agosto 1905, nro 33, pag. 3.

25. *Ibidem*, 18 marzo 1905, nro 12, pag. 3.

26. *Ibidem*, 21 gennaio 1905, nro 4, pag. 3. In questa località nel gennaio del 1905 veniva organizzato un comizio con interventi dei socialisti Sillich, in lingua italiana e Lazzarini in lingua croata.

27. *Il Proletario*, 28 maggio 1904, nro 564, pag. 4.

28. *Ibidem*, 28 settembre 1904, nro 594, pag. 3.

29. *Ibidem*, 18 giugno 1904, nro 567, pag. 4.

30. *La Terra d'Istria*, 6 maggio 1905, nro 19, pag. 3.

31. *Il Lavoratore*, 25 febbraio 1904, nro 820, pag. 3.

32. *Ibidem*, 3 marzo 1904, nro 823, pag. 3.

33. *Il Proletario*, 18 giugno 1904, nro 567, pag. 4. Il tema della conferenza era «Che cosa vuole il socialismo» e venne svolto «dai compagni Pirtz in sloveno e Piva in italiano».

34. *La Terra d'Istria*, 14 gennaio 1905, nro 3, pag. 3. Nel marzo del 1907 aveva luogo il congresso annuale e generale della società con la nomina della seguente direzione: Pressello Giovanni pres.; Ambrosi Massimiliano vice; Prodan Cristiano segretario; Cesare Buttignoni cassiere; Cherbavz Emilio sostituto cassiere e Antonio Rigo, Cerovaz Pietro e Massimo Vivoda consiglieri.

Lisignano³⁵ e pubblicava un proclama del «Comitato elettorale degli operai e amici di Verteneglio».³⁶

Come si può constatare da questa breve compulsazione dei due giornali socialisti regionali, il biennio 1904—1905 è ricco di testimonianze sugli inizi, seppur timidi ed il più delle volte proposti e sospinti da impulsi esterni, dell'idea socialista nella parte interna dell'Istria. Tutta questa attività e propaganda seguivano in effetti, sebbene in linea di massima, l'indirizzo concretato, durante il convegno dei socialisti istriani nell'aprile del 1904 a Pola, nel punto 2 del capitolo «Propaganda e tattica»:

«Il convegno dei socialisti istriani interessa l'esecutivo del partito socialista jugo-slavo d'occuparsi della propaganda nei paesi slavi dell'Istria che sono più refrattari all'idea socialista. Nella propaganda socialista in Istria non debbono dimenticarsi le tre pregiudiziali: *internazionalismo*, *anticlericalismo* e *anticentralismo federale*, tenendo ancora presente che la propaganda politica deve essere integrata dall'azione economica a seconda della necessità dei singoli centri».³⁷

Il Proletario, inoltre, sottolineava il fatto che «erano rappresentati tutti i paesi dove si ha qualche movimento socialista» e tra gli altri delegati ricordava i seguenti nomi: Piva—Buie, Morandi—Pisino, Jug—Sanvincenti, Vorano—Canfanaro, Ritossa—Visinada, Sillich — S. Domenica. Non esiste alcun dubbio che il convegno suddetto abbia operato in armonia con i postulati votati al IV congresso della Sezione italiana adriatica del partito operaio socialista in Austria, che si tenne nel gennaio dello stesso anno.

La conferma della diffusione dell'idea socialista nelle campagne istriane è attestata, nell'ottobre del 1904, dalle conclusioni apportate durante il convegno socialista che si tenne a Buie. L'azione, la propaganda socialista e l'istituzione delle società finora citate, rientravano e sicuramente corrispondevano ai deliberati approvati durante le sedute del suddetto convegno, soprattutto nel punto riguardante l'agitazione e l'organizzazione agraria.³⁸ Il convegno, conscio delle condizioni intellettuali e della forma economico-organizzativa del proletariato agricolo, stabiliva, come tattica di organizzazione, il programma minimo. Nello spirito di tale indirizzo programmatico il delegato Vorano, attraverso la sua relazione mandata al convegno (poiché per malattia non era presente), sottolineava la necessità della propaganda socialista nelle campagne e dell'organizzazione della cooperazione agraria.

Durante il 1906 continuò l'attività dei socialisti istriani che portò ben presto all'ulteriore concreta realizzazione degli sforzi e degli intenti avanzati durante i due convegni suaccennati e realizzati, in parte,

35. *Il Proletario*, 5 marzo 1904, 552, pag. 4.

36. *La Terra d'Istria*, 23 dicembre 1905, nro 52, pag. 4.

37. *Il Proletario*, 1 maggio 1904, nro 560, pagg. 7—8.

38. *Ibidem*, 2 novembre 1904, nro 604, pagg. 1—4.

durante il periodo 1904—1905. L'anno 1906 vide la nascita di altre associazioni sulle quali ci soffermeremo nel prosieguo del nostro studio.

Agli inizi del 1906 *Il Lavoratore*³⁹ e *La Terra d'Istria*⁴⁰ salutavano la possibilità che anche a Montona venisse istituito un *Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca circolante*, i cui statuti erano già stati presentati all'autorità per l'approvazione. Difatti, nel giugno dello stesso anno, aveva luogo la prima seduta del *Gabinetto* onde nominarne la prima direzione.⁴¹ Interessante rilevare che nello statuto (App. III) i fini che la società si prefiggeva sono così formulati:

«La società si prefigge lo scopo di offrire ai soci un luogo di convegno ove possano giornalmente intrattenersi con la conversazione la lettura di giornali periodici e libri e di dare di tempo in tempo trattenimenti sociali nonché conferenze su argomenti scientifici ed economici, escludendo la religione e la politica».

Per il resto, gli altri articoli e capitoli riguardano l'amministrazione, i diritti e i doveri dei soci, la convocazione dei congressi e la cessazione della società. Per Montona l'istituzione di un tale *Gabinetto*, rappresentava un avvenimento importante; la reazione clericale in questo paese era abbastanza ben radicata, ed inoltre nelle elezioni comunali all'inizio del 1905, tra i partiti in lizza, non figurava quello socialdemocratico.⁴²

Nello stesso periodo venivano istituiti altri due Gabinetti agricolo-operai di lettura con biblioteca popolare circolante. *La Terra d'Istria* nel giugno del 1906 informava i propri lettori dell'istituzione di un *Gabinetto* a Torre:

«Anche qui le persone migliori e più intelligenti della borgata hanno istituito un Circolo sociale di lettura. Come vedete, Torre di Parenzo non è stata l'ultima borgata dell'Istria ad accettare l'ideale socialista. D'ora inanzi i preti non spadroneggeranno più tanto facilmente».⁴³

Su Torre questa è l'unica notizia da noi reperita, oltre, naturalmente, alla copia dello statuto che è identico nei suoi capitoli e paragrafi a quello del *Gabinetto* di Montona (App. IV).

Nel maggio del 1906 la propaganda socialista trovava un'ulteriore realizzazione pratica con la fondazione a Valle del *Gabinetto agricolo-*

39. *Il Lavoratore*, 11 gennaio 1906, nro 1109. In questo articolo si sottolinea l'azione antisocialista dei circoli clericali locali.

40. *La Terra d'Istria*, 3 marzo 1906, nro 9, pag. 4.

41. *Ibidem*, 9 giugno 1906, nro 23, pag. 3. La prima direzione era così composta: presid. Andrea Cramer di Matteo, vicepresid. Giovanni Steffanutti, cassiere Angelo Mattiassich, segretario Luigi Cassano di Giuseppe, consiglieri Giovanni Fiorencis, Giovanni Travaglia, Francesco Candot e Giuseppe Castro, revisori Antonio German e Pietro Schiozzi.

42. *Ibidem*, 28 gennaio 1905, nro 5, pag. 3.

43. *Ibidem*, 2 giugno 1906, nro 22, pag. 3.

operaio. Tale fatto veniva salutato nella *Terra d'Istria* con le seguenti parole:

«Il neonato nostro — Gabinetto agricolo-operaio — che con sì lieti auspici vedeva la luce il giorno 6. m. c. si ebbe la scorsa domenica il solenne battesimo colla gentile cooperazione della Società Filarmónica di Sanvincenti, cui, ancor da queste colonne, gridiamo di cuore sentite grazie». ⁴⁴

Lo statuto del *Gabineto* vallese, seppur nel suo complesso è concepito nello stesso spirito degli altri due succitati, differisce molto da codesti, nei vari articoli e capitoli (App. V). All'associazione, secondo il paragrafo 9 del II capitolo, potevano aderire «soltanto persone che non appartengono già ad associazioni del luogo, che abbiano circa i medesimi scopi»; questa clausola, non riscontrata negli altri statuti, ci conferma l'ipotesi che per la stesura dello statuto del *Gabineto* vallese il comitato promotore si sia servito quale modello dello statuto di un'altra consimile istituzione.

Dall'analisi sommaria degli statuti finora citati appare chiara l'importanza del ruolo e delle mansioni svolte dal comitato promotore, rispettivamente dalla direzione e dal presidente. Inoltre, la politica e la religione non erano prese in considerazione allorché venivano fissati i fini di dette società. In caso di scioglimento dell'associazione, il patrimonio sociale non poteva venire diviso tra i soci.

Per illustrare meglio la propaganda socialista in Istria durante il 1906 riporteremo ancora qualche breve e sommaria testimonianza. In quell'anno il socialismo faceva i suoi primi passi a Piemonte. ⁴⁵ In una corrispondenza da Tribano, pubblicata nel giornale dei socialisti istriani, si parla dello sciopero degli scalpellini delle cave di Grisignana. ⁴⁶

La Terra d'Istria seguiva pure l'evolversi della situazione a Sanvincenti, località nella quale il partito socialdemocratico non era in lizza nelle elezioni comunali del 1905; nel dicembre del 1905 riferiva che «anche qui, in segno di solidarietà coi compagni di tutta l'Austria i lavoratori sospesero il lavoro e diedero espressione ai loro postulati»; ⁴⁷ durante il mese di settembre dell'anno seguente, annunciava la morte del socialista di Sanvincenti Riccardo Gortan. ⁴⁸

La documentazione finora analizzata ed attinta dalla *Terra d'Istria* e dal *Lavoratore* ha praticamente messo in risalto l'agitazione e l'attività dei socialisti locali e la propaganda proveniente dai maggiori centri istriani e da Trieste, sul territorio nord-occidentale dell'Istria; raramente ci siamo spostati più a sud. Ciò rappresenta un limite non solo

44. *Ibidem*, 19 maggio 1906, nro 20, pag. 3.

45. *Ibidem*, 7 aprile 1906, nro 14, pag. 3.

46. *Ibidem*.

47. *Ibidem*, 9 dicembre 1905, nro 50, pag. 3.

48. *Ibidem*, 15 settembre 1906, nro 37, pag. 3.

della nostra ricerca, ma soprattutto del materiale a nostra disposizione. Partendo da questo presupposto, pensiamo sia utile citare, oltre allo statuto del *Gabinetto* di Valle (a cui aggiungeremo la trascrizione dello statuto del Circolo operaio di Dignano), tre corrispondenze, proprio dal territorio succitato, pubblicate nella *Terra d'Istria*: si tratta di altrettante testimonianze sui comizi elettorali socialisti che vennero organizzati nell'aprile del 1907 a Fasana, Gallesano e Stignano,⁴⁹ zone d'azione e di propaganda del socialismo polese. Riporteremo quale esempio la breve corrispondenza da Stignano:

«Anche fra noi seguì domenica un pubblico comizio. Gli elettori intervenuti, entusiasmandosi, appresero quali riforme voglia ed esiga il Partito socialista, per il bene della classe lavoratrice e quanto menzogneri siano i partiti borghesi i quali vorrebbero ancora turlupinarli. Questo primo nostro comizio, che fu tenuto in lingua slava, riuscì ottimamente».

Più tardi, nel marzo del 1909, veniva inaugurato anche a Canfanaro il *Gabinetto di lettura popolare agricolo-operaio*.⁵⁰

Se la nostra attenzione, giustificata dalla documentazione finora reperita, è stata rivolta più spesso alla zona intorno a Buie e a Visinada, ciò deriva dal fatto che, probabilmente, e per motivi da appurare con le ricerche future, sul territorio gravitante verso Rovigno e Pola la propaganda e l'attività socialista si presentarono con un certo ritardo; forse la causa va ricercata anche nella intempestiva e carente informazione attraverso le pagine dei giornali socialisti regionali e nelle ricerche eseguite finora soltanto parzialmente. Bisogna tener presente innanzitutto le differenti condizioni economico sociali esistenti su questi due territori.

Un'altra componente del socialismo istriano che aspetta e merita uno studio particolare è rappresentata dal movimento giovanile socialista. Nel presente studio non ci soffermeremo su tale aspetto finora poco documentato, ma pubblicheremo soltanto lo statuto del *Circolo giovanile socialista di Buie* (App. VI), che veniva costituito in questa località nell'agosto del 1907, durante un convegno «del proletariato cosciente che da Visinada fino alla punta di Salvore lotta strenuamente contro nemici ed avversari diversi per la rigenerazione economica, politica e intellettuale del popolo nostro».⁵¹ Nel commentare l'inaugurazione del *Circolo La Terra d'Istria* affermava che «ad esso aderisce la gioventù sana ed evoluta della città».

49. *Ibidem*, 28 aprile 1907, nro 17, pag. 3.

50. *Il Lavoratore*, 17 marzo 1909, nro 1921, pag. 3. Nell'articolo si legge quanto segue: «Cossara, aperto il Congresso, saluta gli intervenuti e comunica le adesioni pervenute al Comitato promotore...») Legge infine lo statuto, che viene approvato ad unanimità. A far parte della Direzione vengono chiamati: Cesare Milotich, presidente — Bernardo Benussi, vice-presidente — Matteo Cossara, segretario — Marco Cociancich, cassiere — Remigio Crisanich, Eugenio Sgubin, Tiziano Denarlo, Giovanni Meden e Simone Deltreppo, direttori.

Parlano quindi, ascoltatisimi, Cesare Milotich e Massimo Godina; illustrando lo scopo della nobile istituzione e i vantaggi che essa apporterà.

51. *Ibidem*, 30 agosto 1907, nro 1442, pag. 3.

Nel febbraio dello stesso anno veniva inaugurato a Dignano il *Circolo operaio socialista*, di cui abbiamo reperito lo statuto (App. VII). Anche se si tratta di due circoli diversi, i loro statuti sono del tutto identici ed in essi l'articolo riguardante gli scopi della società era così formulato:

«La società si prefigge lo scopo di completare la cultura dei propri affigliati con lo studio delle scienze in generale, dell'igiene e dell'economia in particolare».

Per il raggiungimento di tali fini era stata programmata tutta una serie di iniziative di carattere organizzativo ed informativo-ricreativo.

Per codesti circoli, come del resto per tutte le altre società di cui pubblichiamo gli statuti, era prevista la trasformazione del loro comitato promotore in prima Direzione, una volta istituita la società medesima.

* * *

Da questa breve documentazione appare evidente che l'attività socialista era presente, un po' dovunque e che ben presto portò a diversi risultati concreti, cioè all'istituzione di tutta una serie di società «pro agricolo-operaie». Questa constatazione è avvalorata dalla relazione che Giuseppe Tuntar presentò al convegno dei socialisti istriani a Isola, all'inizio del 1907, con la quale egli riassume brevemente l'attività fino ad allora svolta dai socialisti istriani e sottolineava «la propaganda illuminata che il partito estrinseca fin nelle più umili borgate».⁵²

L'azione dei socialisti era ben seguita ed appoggiata dal *Lavoratore* e dal *Proletario* (rispettivamente dalla *Terra d'Istria*); doveroso è ricordare e riconoscere che quest'ultimo giornale seguiva anche le più piccole tappe della propaganda e dell'attività sul territorio istriano. Per questo motivo abbiamo pensato di dare al nostro studio un'impronta particolare, basata sulle testimonianze che ci offrono i suaccennati giornali, alle quali abbiamo abbinato la pubblicazione degli statuti di alcune associazioni che vennero istituite nel periodo che va dal 1903 al 1907.

Scarsi sono, però, i dati e le notizie sul funzionamento e sull'attività effettiva di queste istituzioni, così che il più delle volte siamo restii a credere che abbiamo svolto un'attività di un certo peso economico-sociale e ad un ben determinato e programmato livello politico-ideologico. Solamente se ponderate attraverso il prisma delle condizioni economico-sociali e politico culturali dei singoli paesi o borgate dove tali Gabinetti, Banchi e Circoli venivano istituiti ed operavano, esse acquistano un valore reale, riconosciuto dalle conclusioni del convegno dei socialisti istriani dell'ottobre 1904, ed emergono appunto quali «so-

52. *La Terra d'Istria*, 2 marzo 1907, pag. 1.

cietà per il miglioramento delle condizioni economico-sociali ed intellettuali dei propri soci» onde «destare e rafforzare la coscienza di solidarietà fra i lavoratori di ogni categoria». Comunque sia, gli accenni riportati in questo studio testimoniano della presenza e soprattutto dell'espansione dell'azione socialista anche ai villaggi ed alle borgate, dove la classe operaia era assolutamente assente, mentre il ceto agricolo, economicamente molto eterogeneo, apprendeva per la prima volta, dalla voce dei socialisti triestini, capodistriani, isolani, rovignesi e polesi, ed in minor numero da quelli locali, i postulati teorico-ideologici e politico-economici della socialdemocrazia austriaca.

Rovigno, dicembre 1979.

APPENDICE

Riportiamo in Appendice la trascrizione completa o parziale dei seguenti documenti che si conservano presso l'Archivio di Stato di Trieste, a cui vanno i nostri ringraziamenti per l'aiuto e la comprensione avuti:

- I Statuto della Lega agricolo-operaia in Momiano;
- II Statuto del Banco cooperativo agricolo-operaio di prestiti e risparmi di Visinada;
- III Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca in Montona;
- IV Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca popolare circolante in Torre;
- V Statuto del Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca popolare circolante in Valle;
- VI Statuto del circolo giovanile socialista in Buie;
- VII Statuto del circolo agricolo-operaio socialista in Dignano.

ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE:

I. R. Luogotenenza per il Litorale, Società:

- Società politiche 1878—1916, busta nro 7;
- Società di mutuo soccorso 1865—1911, busta nro 9;
- busta nro 6.

APPENDICE — I

Nro 3

B. II

LEGA AGRICOLO OPERAIA in M O M I A N O

(Archivio di Stato di Trieste

I. R. Luogotenenza per il Litorale, Società:

Società politiche 1878—1916, busta nro 7)

STATUTO
DELLA LEGA AGRICOLA-OPERAIA
IN MOMIANO

(illeggibile)

27/10-03

CAPO I

Nome e sede

1. È istituita una Società denominata: «Lega agricola-operaia» colla sede in Momiano e colla sfera di attività estesa a tutto il villaggio e sue frazioni.

CAPO II

Scopi e mezzi

2. La Società si prefigge i seguenti scopi:
 - a) promuovere e tutelare gl'interessi morali e materiali dei soci;
 - b) destare ed afforzare la coscienza di solidarietà fra i lavoratori di ogni categoria;
 - c) educare i propri soci per formare cittadini coscienti dei propri diritti e dei propri doveri.
3. Essa intende conseguire tali scopi coi seguenti mezzi:
 - a) con prelezioni, conferenze e discussioni su argomenti scientifici ed economici, escludendo la politica;
 - b) coll'istituzione di una biblioteca sociale e coll'introduzione di periodici professionali ed educativi;
 - c) con trattenimenti e gite sociali e con pubbliche e private riunioni;
 - d) col sussidiare quei soci i quali, dopo trascorso un anno di loro appartenenza alla Società, si trovassero in condizioni o di forzata disoccupazione, o di grave e lunga malattia, o di provato infortunio di mare: ciò in correlazione ai mezzi economici dietro deliberato della Direzione e in casi speciali d'accordo colla Commissione di sorveglianza;

- e) col prestare gratuito ufficio di collocamento e appoggio morale ed al caso materiale nei conflitti legali tra padrone e operaio;
- f) col proporre ed appoggiare candidati per commissioni arbitramentali in contenzioni industriali ed in simili istituzioni non politiche;
- g) colla federazione della Società ad altre di eguale tendenza per scopi di reciprocità;
- h) con ogni e qualsiasi mezzo consentito delle leggi.

CAPO III

Soci, loro entrata ed uscita; diritti e doveri

- 4. Tutte le persone d'ambo i sessi dal diciottesimo anno in su possono essere ascritte alla Società.
- 5. I soci nuovi presenteranno la domanda d'ammissione o direttamente o mediante un socio alla Direzione a cui spetta di accoglierla o respingerla senza obbligo d'addurne il motivo. Contro la ripulsa il richiedente può ricorrere alla Commissione di sorveglianza che deciderà unappellabilmente.
- 6. L'uscita di un socio è determinata o da propria dimissione ch'è da notificare in iscritto alla Direzione, o da esclusione. Si terrà per dimesso quel socio che senza motivo degno di considerazione rimane in arretrato di sei contributi settimanali. La esclusione viene deliberata dalla Direzione d'accordo colla Commissione di sorveglianza quando un socio contravviene agli obblighi dello Statuto o soggiace a una sanzione infamante di legge.
- 7. Tutti i soci hanno diritto:
 - a) di trarre profitto da tutte le disposizioni del paragrafo 3;
 - b) d'intervenire alle assemblee ordinarie e straordinarie con diritto di parola e di veto personale (escluso essendo il diritto di procura);
 - c) di essere eletti alle cariche sociali;
 - d) di ricorrere alla Direzione come a un collegio d'arbitri nelle questioni loro o al giuri arbitramentale (paragrafo 25).
- 8. Ogni socio ha il dovere:
 - a) di versare la tassa di buona entrata e i contributi settimanali.
 - b) di osservare lo Statuto, i deliberati dell'assemblea e degli altri organi d'amministrazione e di cooperare all'incremento ed al benessere della Società.

CAPO IV

Amministrazione

- 9. La Società funge ed amministra mediante:
 - a) l'assemblea generale;
 - b) la Direzione;
 - c) la Commissione di sorveglianza;
 - d) i fiduciari (Tutte le cariche sono gratuite).

a) L'assemblea generale

10. L'assemblea esercita le sue funzioni in sede ordinaria e in sede straordinaria. L'assemblea ordinaria deve venire convocata entro i primi tre mesi di ciascun anno; la straordinaria in qualunque tempo la Direzione trovi opportuno o ne venga richiesta dal Comitato di sorveglianza o da un quarto dei soci con proposta scritta e motivata.
11. L'assemblea ha facoltà di deliberare in prima convocazione (salvo il caso previsto dai paragrafi 23 e 24) se la metà de' suoi soci è presente, in seconda convocazione con qualunque numero d'intervenuti. La votazione per le nomine è segreta per ischede, nel resto è aperta per alzata e, al caso, per divisione. A parità di voti una proposta è respinta. Il presidente vota solo nelle votazioni segrete. In nessun caso è valida una votazione su oggetti non posti all'ordine del giorno.
12. Spetta all'assemblea:
 - a) la compilazione e modificazione dello Statuto e la decisione sul volontario scioglimento della Società;
 - b) l'approvazione dei bilanci e delle proposte della Direzione e del Comitato di sorveglianza;
 - c) la fissazione del per cento da assegnare ai due fondi sociali, e la fissazione del canone settimanale;
 - d) la elezione delle cariche sociali, e la presentazione di proposte da discutere nella successiva tornata nonché il diritto d'interpellanza.

b) La Direzione

13. La Direzione è composta di un presidente, di un vice-presidente, di un segretario, di un cassiere e di otto consiglieri, eletti tutti fra i soci con votazione separata a maggioranza di voti, e per ballottaggio in caso di parità. Nella nomina dovranno prevalere i criteri di una equa ripartizione delle cariche sociali tra le varie arti e industrie rappresentate. In caso di rinuncia o d'impedimento durevole d'un membro della Direzione, la Commissione di sorveglianza elegge provvisoriamente un sostituto che rimane in carica fino alla prossima assemblea, le quale provvede una nomina definitiva.
14. La direzione dura in carica un anno e ciascun membro è rieleggibile. Spetta alla Direzione:
 - a) deliberare sull'ammissione e sull'esclusione dei soci;
 - b) radunarsi in via ordinaria ogni settimana, e in via straordinaria ogni volta l'esiga l'interesse della Società o ne sia richiesta dalla Commissione di sorveglianza. Per la validità dei suoi conchiusi è necessaria la presenza di due terzi de' suoi membri e la protocollazione dei conchiusi;
 - c) vigilare la tenuta dei libri e il buon andamento dell'azienda in generale e provvedere al collocamento fruttifero dei fondi eventualmente giacenti;

d) dirige la biblioteca sociale, acquistare libri e periodici, domandando all'assemblea la sanatoria;

e) fungere da collegio arbitramentale nelle controversie fra soci.

Perché un deliberato della Direzione sia valido devono essere presenti almeno 7 membri della stessa. I deliberati vengono presi a semplice maggioranza di voti. In caso di parità dirime il presidente.

c) La Commissione di sorveglianza

15. Questa si compone d'un presidente e di quattro revisori eletti fra i soci e rinnovati e sostituiti colle norme che valgono per la Direzione (paragrafo 13).

È ufficio di questa Commissione di esaminare se i deliberati della Direzione sieno presi a norma dallo statuto, e se i deliberati dell'assemblea hanno regolare e piena escuzione; di procedere quattro volte all'anno alla revisione dei registri di cassa; di esaminare i bilanci e riferire all'assemblea generale.

d) I fiduciari

16. Per singole officine e per singole arti o per determinate località nel circondario si designeranno tra i soci dei fiduciari per l'incasso dei contributi o per le opportune intese tra i soci e gli organi amministrativi della Società.

CAPO V

Rappresentanza della Società; pubblicazione degli atti

17. La Società è rappresentata giudizialmente e stragiudizialmente dal preside o da chi lo sostituisce; e la sottoscrizione degli atti e contratti è valida se fatta da lui e da un altro membro della direzione o — per le operazioni di cassa — dal cassiere.
18. La convocazione della assemblea sarà fatta con invito circolare contenente la nota delle pertrattazioni; la pubblicazione degli atti sociali seguirà o con pubblici manifesti o mediante giornali secondo sembrerà opportuno alla Direzione.
19. Un regolamento interno determinerà tassativamente le mansioni inerenti ad ogni carica sociale e le particolarità e i modi funzionamento.

CAPO VI

Mezzi economici; capitale sociale

20. I mezzi economici necessari al funzionamento della società vengono forniti:
- a) dalla tassa di buona entrata di centesimi 70 per ogni socio indistintamente;

- b) dal contributo settimanale per ogni socio, che verrà fissato di volta in volta in seguito deciso dall'annuale congresso generale a maggioranza di voti;
 - c) da eventuali elargizioni e legati di soci o di estranei, e da eventuali utili della Società.
Tutti i proventi netti d'ogni annuale bilancio andranno per intero a costituire il fondo di riserva o capitale sociale. Esso è proprietà dell'ente sociale ed è indivisibile; quindi nessun socio come persona può accamparsene o averne diritto alcuno.
In caso di forzato scioglimento della Società per disposizioni della autorità il capitale verrà consegnato al presidente (o al suo sostituto) il quale provvederà al sicuro collocamento fruttifero del medesimo fino al sorgere in città di un'altra società sulle basi fondamentali di questa e colle identiche tendenze.
21. Per assicurare i diritti dei soci il capitale verrà diviso in due fondi speciali:
- a) fondo d'amministrazione;
 - b) fondo di soccorso.
- Il primo fondo sarà adoperato unicamente per amministrazione e istruzione.
- A costituire il fondo di soccorso si preleverà per primo anno il cinquanta per cento dei contributi settimanali delle elargizioni e degli eventuali utili; in seguito deciderà l'assemblea.
22. Nessuna parte del capitale sociale può venire adoperato per iscopi non contemplati nel presente statuto.

CAPO VII

Scioglimento della Società; modificazione nello Statuto

- 23. L'assemblea generale può deliberare lo scioglimento della Società soltanto in seduta ordinaria; in prima convocazione coll'intervento di tre quarti dei soci e colla maggioranza di due terzi degli intervenuti in seconda convocazione con qualunque numero d'intervenuti a maggioranza di voti. L'assemblea decide contemporaneamente sull'uso del capitale relitto.
- 24. La modificazione dello Statuto può essere deliberata dall'assemblea generale coi voti di adesione di almeno a metà degli stessi.

CAPO VIII

Giurì arbitramentale

- 25. I soci che nelle controversie insorte dai rapporti sociali, sia fra loro, sia con membri della Direzione, non volessero adattarsi all'arbitrato di essa Direzione, potranno appellarsi ad un giurì arbitramentale che

deciderà inappellabilmente; e ciò nominando ciascuna delle due parti contendenti tre membri scelti fra i soci, mentre il settimo membro che fungerà da preside sarà nominato da sei eletti a semplice maggioranza di voti decidendo in caso di parità la sorte.

Trascorsi otto giorni dal deliberato della Direzione le parti perdono il diritto di appellarsi.

Disposizione transitoria

La Società si ritiene costituita coll'iscrizione di almeno trenta soci. Appena entrato in vigore il presente Statuto il Comitato promotore fungerà provvisoriamente da Direzione e convocherà la prima assemblea per la nomina delle cariche sociali.

APPENDICE — II

STATUTO
BANCO COOPERATIVO AGRICOLO-OPERAIO
E RISPARMI DI
V I S I N A D A

(Archivio di Stato di Trieste

I. R. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE, Società:

busta nro 6)

STATUTO
DEL BANCO COOPERATIVO AGRICOLO OPERAIO DI PRESTITI
E RISPARMI DI VISINADA

CAPITOLO I

Denominazione, sede e scopo

Art. 1

È costituita coll'atto presente a tempo indeterminato una Società colla denominazione: Banco cooperativo agricolo-operaio di prestiti e di risparmio di Visinada. Consorzio registrato a garanzia illimitata, colla sede a Visinada.

Art. 2

La Società ha lo scopo di migliorare sotto l'aspetto morale e materiale le condizioni dei propri soci, fornendo loro nei modi determinati dal presente statuto il denaro necessario per l'esercizio dei loro affari, della loro economia agricola e della loro arte ed industrie e favorendone il risparmio. A raggiungere il detto scopo la Società contrae prestiti passivi solidariamente garantiti e riceve depositi sia da soci che da terzi.

Art. 3

Sempreché l'adunanza generale dei soci prenda analogo preciso deliberato la Società potrà altresì:

1. acquistare cumulativamente materiali agrari per la distribuzione ai soci senza però tenere un deposito di tali merci;
2. acquistare coi fondi sociali macchine agrarie per darle a nolo ai soci;
3. procurare lo smercio cumulativo dei prodotti rurali dei soci;
4. favorire la fondazione di società indipendenti per la elaborazione di prodotti rurali come pure di indipendenti associazioni di produzione, di vendita e consumo concedendo prestiti o crediti in conto corrente, sempre però entro i limiti prescritti da questo statuto.

CAPITOLO II

Soci, loro diritti e doveri

Art. 4

Possono essere membri della Società soltanto persone giuridicamente capaci, o semplicemente giuridiche a ciò autorizzate, che offrono la garanzia dell'onestà e della moralità individuale, che non facciano parte di un'altra società a responsabilità illimitata avente lo stesso scopo, e che dimorino nei Comuni censuari di Visinada, Castellier e S. Domenica. Sulle domande di ammissione di nuovi soci decide la Direzione, contro le deliberazioni della quale è ammesso il ricorso alla Commissione di sindacato, che decide inappellabilmente. Il nuovo socio deve sottoscrivere la matricola sociale; col giorno di tale sottoscrizione egli entra nel nesso consorziale.

Art. 5

La qualità di socio si perde per rinuncia, per cessazione della residenza nel circondario sociale, per esclusione e per morte. Chi intende uscire dalla Società deve dare analoga disdetta scritta almeno quattro settimane prima della fine dell'anno sociale. Dedisette ritardate sono valedoli per la fine dell'anno seguente.

Sarà escluso il socio che non adempia gli obblighi statutari, che li faccia perseguire in giudizio per prestiti avuti o che altrimenti si renda indegno di appartenere alla Società. L'esclusione viene dietro conchiuso della Direzione da portarsi tosto a notizia del rispettivo socio con una breve indicazione dei motivi. L'escluso può appellarsi per iscritto entro 8 giorni dall'intimazione del conchiuso di Direzione, alla Commissione di sindacato, la quale nella sua prossima sessione decide inappellabilmente.

Il nesso sociale termina:

- a) in caso di rinuncia, col 31 dicembre dell'anno, nel quale sia stata data valida disdetta;
- b) in caso di cambiamento della stabile dimora col giorno nel quale il socio ha cessato di dimorare nel circondario sociale;
- c) in caso di esclusione, colla decorrenza dell'ottavo giorno dopo che la Direzione ebbe preso il relativo conchiuso, o se venne interposto ricorso, col giorno in cui viene sullo stesso deliberato dalla Commissione di sindacati; e
- d) in caso di morte, col giorno del decesso.

Art. 6

I soci hanno diritto:

- a) d'intervenire alle adunanze generali e di avervi parola e voto. Questo diritto cessa nei casi b, c, d. dell'art. 5 col giorno dell'uscita e nel caso a) dell'art. 5, col giorno della data disdetta.

Il diritto di voto deve venir esercitato personalmente e non può essere trasferito ad altri; le donne all'incontro possono dare il loro voto a mezzo di un procuratore che dev'essere membro della Società. Un membro non può assumere più di una procura.

Per persone giuridiche votano le persone chiamate a rappresentarli di fronte a terzi;

- b) di ottenere prestiti di denaro secondo le prescrizioni del presente statuto e le deliberazioni dell'Adunanza generale, e nei limiti e modi consentiti dai mezzi disponibili della Società escluso l'uso di cambiale;
- c) di collocare denaro a frutto nella cassa sociale;
- d) di vigilare e sindacare l'uso del denaro ottenuto a prestito dagli altri soci.

Art. 7

I soci sono obbligati:

- a) di versare al loro ingresso nella Società una tassa di Cor. 2 quale contributo alle spese d'amministrazione, che diventa assoluta proprietà della Società, nonché una quota sociale di Cor. 2; di completare la quota stessa qualora dovesse subire detrazioni per coprimiento di perdite della Società, rispettivamente di versare oltre al completamento della quota, l'ulteriore importo necessario a coprire eventuali perdite sociali (art. 42). In caso di scioglimento della Società, le quote sociali vengono pagate dopo soddisfatti tutti i creditori a secondo dei mezzi disponibili. Le quote sociali non possono essere cedute ad altri, e nessun socio può possedere più d'una quota;
- b) di rispondere con tutti i loro averi in parti uguali fra di esse e solidariamente rispetto ai terzi, a norma della legge sui consorzi industriali ed economici del 9 aprile 1873 B. L. I. No 70 e del disposto del presente statuto, pei prestiti passivi contratti dalla Società, pei depositi da essa ricevuti e per ogni altra sua obbligazione;
- c) di osservare esattamente lo statuto i regolamenti e le deliberazione della Società e di favorire in ogni rapporto l'interesse;
- d) d'intervenire alle adunanze sociali tranne casi di giustificato impedimento, a scanso di una multa di Cor. una, e coadiuvare con ogni loro potere l'azione degli altri organi della Società e il buon andamento delle cose sociali .

Art. 8

Per le obbligazioni contratte dalla Società fino al giorno della morte di un socio o in quello in cui il recesso o l'esclusione diviene efficace, il socio cessante o gli eredi di lui rimangono obbligati verso i creditori della Società nei termini fissati dalla legge dell'impero del 9 aprila 1873 No 70.

I membri che recedono dalla Società non hanno alcun diritto nel fondo di riserva (art. 41) o su qualunque altra sostanza della Società; essi sono soltanto facoltizzati di pretendere l'esborso della quota sociale quale essa risulta dopo la chiusa dei conti per l'anno in cui ebbe luogo il recesso del

rispettivo consortista, e ciò un mese dopo la presentazione dei conti stessi, in quanto però fino a quell'epoca non sia stato deliberato o disposto lo scioglimento della Società.

CAPITOLO III

Organi della Società

Art. 9

Sono organi della Società: l'Adunanza generale dei soci; la Commissione di sindacati ed il Contabile Segretario. Tutti gli uffici sono onorari e gratuiti. Al solo Contabile Segretario potrà essere assegnata dall'Adunanza generale una retribuzione fissa.

Adunanza generale

Art. 10

L'Adunanza generale è formata dai membri della Società e ne esercita tutti i diritti. Essa è ordinaria o straordinaria. Le Adunanze ordinarie si convocano di regola due volte all'anno in primavera ed in autunno; le straordinarie sono convocate d'iniziativa della Direzione, della Commissione di sindacato, ovvero di un quinto dei soci, mediante domanda scritta indicando lo scopo ed i motivi, diretta al direttore, o trattandosi di lagni verso la Direzione, al Sindaco-capo.

Se il Direttore rispettivamente il Sindaco-capo o i loro sostituti trascurano di convocare a tempo debito l'Adunanza, è autorizzato a farlo qualunque altro membro della Direzione o della Commissione di Sindacato.

La convocazione deve farsi mediante pubblica affissione dell'avviso, coll'indicazione degli argomenti da trattare e con invito particolare ai soci che si trovano nel circondario sociale. Fra la pubblica affissione e l'Adunanza devono scorrer non meno di 8 e non più di 14 giorni.

Art. 11

Nelle adunanze generali tiene di regola la presidenza il Direttore della Società o in caso di suo impedimento il suo sostituto; in caso d'impedimento di entrambi il Sindaco-capo rispettivamente il suo sostituto. Qualora però si tratti di vertenze riflettenti membri della Direzione, assunse la Presidenza il Sindaco-capo o il suo sostituto.

All'adunanza generale resta libero in caso s'impedimento dei nominati o in quanto ritenesse opportuno per altri motivi, di affidare la Presidenza ad un qualunque altro membro della Società.

Art. 12

L'Adunanza generale può prendere valide deliberazioni qualunque sia il numero dei convenuti, eccetto riguardo a modificazioni dello statuto

(art. 43), allo scioglimento della Società (art. 44) ed alle norme in genere che concernono il patrimonio sociale (art. 41 e 43).

Le deliberazioni sono obbligatorie per tutti i membri della Società purché prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Le votazioni si fanno per alzata e seduta o per levata di mano, così pure le elezioni, quando l'adunanza in singoli casi non decide che s'abbiano a fare schede segrete o per appello nominale.

Il Preside dell'Adunanza generale prende parte alla votazione a parità di voti, in casi di votazione aperta, decide il voto del Presidente, e in caso di votazione segreta la proposta s'intende respinta.

Non possono essere presi validi conchiusi su oggetti non inseriti nell'ordine del giorno.

Sulle discussioni e sulle deliberazioni dell'Adunanza sarà tenuto un protocollo da firmarsi dal Presidente, dal Segretario e da un socio verificatore a ciò nominato dall'Adunanza.

Art. 13

L'adunanza generale:

- a) vigila e riscontra tutta l'amministrazione, in ispecie l'opera della Commissione di sindacato;
- b) decide nella riunione di primavera sui conti dell'anno precedente, sull'impiego degli utili (art. 41) e sul coprimento delle perdite (art. 7a e 42);
- c) elegge i membri della Direzione e della Commissione di sindacato e nomina il Contabile-Segretario;
- d) fissa la somma massima totale dei prestiti passivi che la Direzione può contrarre per conto ed in nome della Società, ed il massimo del credito che essa può concedere ad un socio, sia in una sola volta sia in più e delibera se debba ammettersi la forma di accreditamento in conto corrente (art. 36);
- e) fissa il saggio dell'interesse da pagarsi posticipatamente dai soci per i prestiti loro concessi ed eventualmente quello delle quote sociali (art. 7), il quale ultimo però può sorpassare il tasso d'interesse fissato per il risparmio;
- f) decide sulla prolungazione del solito termine di scadenza dei prestiti (art. 34);
- g) determina se lo ritiene opportuno una retribuzione al Contabile-Segretario;
- h) decide sull'agregazione ad una federazione di società basate sugli stessi principi, sull'unione di un istituto di credito degno di fiducia e sulla sottomissione alla revisione da parte della Giunta provinciale;
- i) delibera se l'attività sociale debba estendersi anche ai rami indicati dai punti 1, 2, 3 e 4 dell'art. 3 fissando eventuali limiti o criteri di massima;
- l) forma l'istanza suprema nella decisione di tutti i reclami presentati contro l'amministrazione, e occorrendo, revoca il mandato dei singoli membri della Direzione, della Commissione di sindacato e del Contabile-Segretario, come pure delibera su eventuali processi contro membri della Direzione e della Commissione di sindacato; ed
- m) elegge arbitri per l'appianamento di controversie.

Direzione

Art. 14

La Direzione è composta del direttore della Società di un vicedirettore e di sette altri membri, scelti con possibile riguardo ad eventuali vari gruppi di abitazione di soci in modo che la Direzione possa avere conoscenza esatta delle condizioni di tutti i soci. Sono eletti con distinta votazione, dall'Adunanza generale dei soci a maggioranza assoluta di voti al primo scrutinio, con votazione ristretta al secondo ed a parità di voti decide la sorte.

Il Direttore resta in carica quattro anni ed è rieleggibile; gli altri membri della Direzione sono rinnovati per turno biennale uscendone ciascuna volta una metà. Nel primo biennio escono di carica per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità; gli uscenti sono rieleggibili.

In caso di rinuncia o d'impedimento durevole di un membro della Direzione, la Commissione di sindacato elegge un suplente il quale rimane in carica fino alla prossima Adunanza generale, che procede alla scelta definitiva. L'ufficio dei supplenti eletti dall'Adunanza generale dura quanto quello di coloro che essi sostituiscono.

La prima Direzione viene precisata dall'art. 46.

I membri della prima Direzione sono legittimati da questi statuti (art. 46). In tutti i casi futuri la legittimazione segue a mezzo del relativo protocollo di elezione dell'Adunanza generale rispettivamente della Commissione di sindacato.

Art. 15

La Direzione amministra la Società e la rappresenta, ecettuato il caso di cui l'art. 25 e, giudizialmente e stragiudizialmente con tutte le attribuzioni che le spettano giuste i parag. 15 incl. 21 della legge sui consorzi industriali ed economici del 9 aprile 1873, B. L. I. No 70.

Il Direttore assieme al Contabile segretario è responsabile di fronte alla Società del denaro esistente nella cassa sociale e dell'esatta gestione degli affari giusta le norme portate dallo statuto e dal regolamento interno (parag. i 22-23 della legge succitata).

Il Direttore convoca e presiede le Adunanze di Direzione e l'Adunanza generale, riferisce a questa sullo stato della Società, ad eccezione dei casi di cui gli art. 11 i 24.

Art. 16

La Direzione si riunisce in regolare Adunanza almeno una volta al mese; del resto ogni qualvolta lo richiede il regolare disbrigo degli affari, oppure se lo domandano almeno 2 membri della Direzione o della Commissione di sindacato. L'invitto a queste sessioni straordinarie dev'essere fatto dal Direttore in scritto ai membri della Direzione coll'indicazione degli oggetti da pertrattarsi. Il Sindaco-capo deve venir avvertito ogni qualvolta ha luogo un'Adunanza di Direzione.

Art. 17

Le deliberazioni della Direzione sono valide se vi assente più della metà dei suoi componenti qualunque sia il numero dei convenuti, e vengo-

no registrate nel libro delle sue adunanze. In caso di parità di voti dirime quello del direttore.

Trattandosi dell'interesse di un membro della Direzione, o dei di lui congiunti od affini fino al secondo grado, questo membro deve allontanarsi dalla seduta; la stessa cosa vale anche per Contabile-Segretario.

Art. 18

La Direzione deve:

- a) condurre la gestione sociale osservando esattamente le norme dello statuto della Società ed i voti dell'Adunanza generale;
- b) evadere gli affari in regolari sessioni da convocarsi dal Direttore;
- c) deliberare sull'ammissione ed esclusione dei soci;
- d) decidere sulle spese, sulle entrate e sulle concessioni di prestiti ai soci entro i limiti assegnatili dall'adunanza generale (art. 13 d.) vegliando alla puntuale loro restituzione;
- e) contrarre prestiti passivi per conto ed in nome della Società, però solo entro i limiti prescritti dall'Adunanza generale ed a norma dei bisogni della società stessa;
- f) vigilare sulla cassa e sulla tenuta dei conti e provvedere al collocamento sicuro e fruttuoso dei resti di cassa;
- g) esaminare avanti il primo aprile d'ogni anno il bilancio ed il resoconto del precedente esercizio e presentarlo colle corrispondenti proposte alla Commissione di sindacato.

Art. 19

Per gli affari sociali i membri della Direzione non contraggono una responsabilità personale maggiore di quella da ogni altro socio, sempre che amministrino giusta le norme di questo statuto; caso contrario a sensi della legge sui consorzi industriali ed economici del 9 aprile 1873, essi sono responsabili personalmente e solidariamente per tutti i danni derivabili alla Società.

Commissione di sindacato

Art. 20

La Commissione di sindacato è composta di un Sindaco-capo e di due sindaci da scegliersi e rinnovarsi, l'uno e gli altri, colle norme stesse che valgono pei membri della Direzione (art. 14). In caso di mancanza di un sindaco la Commissione si completa eleggendone uno fra i soci fino alla prossima Adunanza generale, che procede all'elezione definitiva. La rappresentanza della Commissione spetta al Sindaco capo o a chi ne fa le veci ed in caso di impedimento di entrambi, a un membro della Commissione di sindacato della stessa destinato.

Art. 21

La legittimazione dei membri della Com. di sindacato ha luogo mediante il rispettivo protocollo di elezione dell'adunanza generale rispettivamente della Comm. di sindacato.

Art. 22

La Comm. di sindacato deve radunarsi per il disimpegno dei suoi affari almeno 4 volte all'anno in seguito a speciale invito che indichi gli oggetti da pertrattare. Oltre a ciò il Sindaco-Capo o chi ne fa le veci deve indire sessione ogni qualvolta lo crede necessario o lo richiede la Direzione o almeno 2 membri della Comm. di sindacato.

Art. 23

Per la validità delle deliberazioni della Comm. di sindacato valgono le norme statuite per quelle della Direzione.

L'esecuzione dei conchiusi segue a mezzo del Sindaco-capo; in caso di suo impedimento, a mezzo di chi ne fa le veci, ed in caso d'impedimento di entrambi, a mezzo di un membro della Comm. di sindacato dalla stessa incaricato.

Art. 24

La Comm. di sindacato deve vigilare affinché l'amministrazione sia condotta a norma dello statuto della società e dei conchiusi propri e di quelli dell'Adunanza generale. Essa ha il diritto di ispezionare in ogni tempo gli atti della Società come pure la contabilità, e di chiedere l'estibizione dello stato di cassa e tutte le necessarie spiegazioni, specificando in un verbale i difetti che riscontrasse e provvedendo all'immediata realizzazione dei crediti che aparissero mal sicuri.

Se trova che un membro della Direzione o la Direzione stessa o il Contabile-Segretario non attemperano alle prescrizioni della legge, dello statuto o del regolamento interno o hanno altrimenti danneggiato gli interessi della Società, ha il diritto di prendere tutte quelle misure che le sembrano necessarie per tutelare il bene della Società, sospendendoli anche dall'ufficio; in quest'ultimo caso però essa deve convocare l'Adunanza generale e sottoporre l'oggetto alle sue deliberazioni.

La Commissione di sindacato ha il diritto di chiedere in ogni tempo la convocazione della Direzione (art. 16) o dell'Adunanza generale (art. 10) ed ha il dovere di far ciò ogni qualvolta crede minacciato l'interesse della Società.

Ad essa spetta ove si tratti di accuse contro la Direzione, di convocare l'Adunanza generale e di rappresentare la Società nelle azioni giudiziarie contro di quella.

Art. 25

Alla Commissione di Sindacato spetta particolarmente:

- a) di approvare su proposta della Direzione, il regolamento interno e le norme generali di servizio introducendovi le modificazioni che ritenesse opportune;
- b) di disporre in caso di uscita, di impedimento o di morte ai membri della Direzione o della Commissione di sindacato nelle elezioni di completamento, e di eleggere sostituti (art. 14 e 20) come pure di provvedere per l'interinale disbrigo delle mansioni di Contabile-Segretario (art. 27);

- c) di aderire alla prolungazione del termine di scadenza dei prestiti oltre due anni (art. 34);
- d) di esaminare ogni anno al più tardi fino al primo maggio il resoconto annuale, il bilancio e le proposte sull'impiego degli utili, e di riferire su di ciò come pure sulla propria attività all'ordinaria Adunanza generale di primavera;
- e) di rappresentare la società nella conclusione di affari coi membri della Direzione e in processi che l'Adunanza generale abbia deliberato di promuovere contro la Direzione (art. 13,1);
- f) di decidere sui ricorsi contro la negata accettazione di nuovi soci o contro la deliberata esclusione (art. 4 e 5);
- g) di sorvegliare la regolata tenuta del registro dei soci e di fare ogni anno almeno 3 improvvise revisioni dell'amministrazione e di cassa seguendo in proposito le norme portate dal regolamento interno.

Art. 26

La Commissione di sindacato è responsabile di fronte alla Società per l'esecuzione degli obblighi che le incombono. In caso di necessità il Sindaco-capo deve disporre per l'esclusione di membri inerti della Commissione di sindacato e per le corrispondenti elezioni di completamento (art. 20).

I membri della Commissione di sindacato sono responsabili per il danno derivabile dall'inadempimento dei loro obblighi.

Contabile—Segretario

Art. 27

Il Contabile-Segretario viene eletto dall'Adunanza dei soci a maggioranza di voti, di regola dura in carica 4 anni ed è rieleggibile. Però tanto all'Adunanza generale quanto al Contabile-Segretario spetta in qualunque tempo il diritto di reciproca disdetta trimestrale.

Egli non farà parte della Direzione né della Commissione di Sindacato. Assieme alla Direzione egli è responsabile del denaro esistente nella cassa sociale e dell'esatta gestione degli affari. Egli deve perciò dar cauzione che viene stabilita dall'Adunanza generale e che può venir anche prestata con garanzia solidale. La Commissione di sindacato sopra analoga proposta della Direzione, è autorizzata di prendere in qualsiasi tempo quelle disposizioni che fossero ritenute opportune pel disbrigo delle mansioni del Contabile-Segretario, salvo a riferirne in merito alla prossima Adunanza generale.

Il Contabile-Segretario ha il dovere di dedicarsi con tutta coscienza al disbrigo degli affari che gli incombono specificati nel regolamento interno della Società.

La legittimazione del Contabile-Segretario ha luogo mediante il relativo protocollo dell'adunanza generale rispettivamente della Commissione di sindacato.

CAPITOLO IV

Segnatura e pubblicazioni

Art. 28

La segnatura per la Società segue con ciò che alla firma della Società scritta o stampata il Direttore oppure il suo sostituto e un secondo membro della Direzione aggiungono la loro sottoscrizione.

Tutte le pubblicazioni riflettenti affari della Società devono essere firmate dal Direttore oppure dal suo sostituto solo nei casi previsti dagli art. 10 e 24 la firma apposta da coloro che diramano l'invito.

Art. 29

Gli atti sociali saranno pubblicati nell'albo della Società in Visinada e secondo il bisogno nel periodico della federazione. Sulle pubblicazioni che vengono affisse nell'albo della Società deve venir indicato e confermato colla firma del Direttore il giorno dell'affissione e dell'allontanamento che di regola non può seguire prima di 14 giorni. — Col giorno dell'affissione cominciano a decorrere i termini ai quali si riferisce la notificazione.

La Direzione può però avvisare i soci a mezzo di speciali circolari, di cui deve in ogni modo servirsi per la convocazione dell'Adunanza generale.

CAPITOLO V

Mezzi economici

Art. 30

I mezzi economici della Società vengono costituiti mediante le quote dei soci (art. 7), le tasse d'ingresso (art. 7) i prestiti passivi che contrae la Società e i depositi che essa riceve.

Vi si aggiungono gli annui civanzi di bilancio, le eventuali multe inflitte ai soci ed ogni altro eventuale provento.

Depositi

Art. 31

La Società potrà ricevere depositi da chiunque anche da persone estranee al circondario sociale, giusta le norme portate dal regolamento interno; i libretti di deposito dovranno per la loro forma essere chiaramente distinti dai libretti delle casse di risparmio essi saranno a nome e porteranno l'intestazione: Libretto personale di deposito a risparmio rilasciato dal Banco cooperativo-agricolo-operaio di Visinada a N. N. i pagamenti dei depositi potranno poi venir fatti alle persone al cui nome è intestato il libretto o al loro giustificato procuratore od avente causa.

CAPITOLO VI

Norme di amministrazione

Prestiti passivi

Art. 32

La Direzione è autorizzata ad assumere prestiti entro i limiti stabiliti dall'Adunanza generale ed in proporzione al bisogno. Presentandosi la necessità di assumere prestiti per un importo complessivo superiore al massimo fissato dall'Adunanza generale la stessa deve venir tosto convocata per decidere in merito. Il tasso d'interesse per prestiti passivi unitamente ad eventuali spese sostenute sotto qualunque titolo, non può sorpassare il tasso d'interesse dei prestiti che concede la Società sotto responsabilità personale dei membri della Direzione.

Prestiti ai soci

Art. 33

Dall'attività sociale restano esclusi affari aleatori ed arrischiati; essa dovrà limitarsi a scanzo delle conseguenze di legge, al raggiungimento degli scopi statutari.

La Società non concede prestiti che ai soci previo attento ed accurato esame della capacità di credito e della moralità del petente il quale deve dichiarare lo scopo per cui intende impiegare il denaro che domanda a credito.

L'impiego dei denari accordati a prestito deve venir invigilato dalla Direzione, giacché l'uso a scopi diversi dagli stabiliti autorizza la Società alla disdetta dei rispettivi crediti ed all'esclusione dei rispettivi soci dal proprio nesso.

Art. 34

La concessione di prestiti ai soci segue nei limiti e nei modi fissati dall'Adunanza generale (art. 13 d) ed in seguito a conchiuso della Direzione (art. 17). I prestiti possono di regola venir concessi a breve termine, fino ad un anno. La Direzione può però in seguito a motivata ricerca presentata a tempo dalle persone a cui fu accordato il prestito concedere fino alla durata complessiva di 2 anni. In casi degni di speciale considerazione, specie per danni elementari, la Commissione di sindacato può sopra proposta della Direzione autorizzare la Direzione stessa a prolungare il termine del saldo del debito fino a 4 anni verso pagamento di corrispondenti rate annuali. Termini di scadenza più lunghi possono essere concessi soltanto dall'Adunanza generale sopra concorde proposta della Direzione e della Commissione di sindacato. Il socio debitore ha sempre il diritto di anticipare il pagamento parziale o totale del debito avuto a prestito.

Art. 35

I prestiti in genere devono essere assicurati di fronte alla Società in modo tale da escludere per essa qualsiasi pericolo, essi saranno garantiti

con corrispondente malleveria, con pegno ed in via del tutto eccezionale con ipoteca su enti stabili.

Nell'acceptare sicurtà od ipoteche si deve procurare che le rispettive somme, siano pupillarmente assicurate. Valori in carte calcolati al corso devono superare di un terzo la somma da garantire.

Art. 36

L'Adunanza generale potrà ammettere la forma di accreditamento in conto corrente giusta le somme portate dal regolamento interno.

Art. 37

Il tasso generale per le singole specie di prestiti viene fissato dall'Adunanza generale (art. 13). Fra questo tasso d'interesse e quello massimo fissato pei depositi non vi può essere differenza maggiore dell'1/2% compresi gli accessori (spese di regia) ecc.). Gli interessi vengono pagati posticipatamente.

Disdetta dei prestiti

Art. 38

La Società si riserva il diritto di richiedere il pagamento di tutti i prestiti fatti ai soci con preavviso di 4 settimane senza tener conto delle scadenze stabilite qualora:

- a) i prestiti passivi contratti dalla Società siano denunciati in massa;
- b) il socio debitore e i suoi mallevadori vengono in circostanze tali da infirmare la sicurezza del prestito concesso;
- c) i denari acordati a prestito vengano dal rispettivo socio impiegati per i scopi differenti da quelli stabiliti all'atto della concessione del prestito.

Se verso un debitore della Società vien proceduto da parte di un terzo, la Società stessa è autorizzata ad esigere il suo credito senza previa disdetta.

Conto annuale a bilancio

Art. 39

L'anno amministrativo della Società comincia col primo di Gennaio e si chiude col 31 Dicembre.

Il conto come pure il bilancio devono essere approntati entro il 15 Febbraio al più tardi.

Il conto annuale deve contenere tutte le entrate e le uscite ordinate giusta le rubriche principali prescritte per la tenuta dei registri. Il bilancio deve venir compilato giusta i principi d'uso mercantile esso cioè deve contenere un sommario:

A. L'ATTIVO, cioè:

- a) lo stato di cassa in contanti alla fine dell'anno;
- b) le carte di valore esposte al listino, del 31 dicembre;

- c) i crediti distinti nelle loro diverse specie;
I crediti definitivamente inesigibili vanno eliminati e quelli incerti calcolati secondo il valore probabile;
- d) gli interessi attivi computati sino alla fine dell'anno sebbene non esigibili che posteriormente;
- e) il valore di altre proprietà dopo detratto un corrispondente per cento per il deperimento;
- f) l'eventuale perdita della gestione;

A. IL PASSIVO, cioè;

- a) i debiti sociali secondo le loro diverse specie senza riguardo a scadenza;
- b) le quote pagate dai soci;
- c) l'interessi passivi computati fino alla fine dell'anno, sebbene non siano pagabili che posteriormente;
- d) il capitale sociale o fondo di riserva;
- e) l'eventuale guadagno della gestione.

Esame del conto annuale e del bilancio

Art. 40

La Direzione deve esaminare il conto annuale ed il bilancio, correggere eventuali mancanze e sottoporle entro il marzo alla Commissione di sindacato assieme alle sue proposte. La Commissione di sindacato esamina ulteriormente con esattezza tanto i resoconti che le proposte, partecipa alla Direzione le eventuali mancanze perché vengono corrette, compila quindi la sua relazione da fare in proposito all'Adunanza generale e la rimette assieme ai consuntivi e alle pezze d'appoggio entro Aprile al Direttore.

Il Direttore cominciando dal primo Maggio ha da esporre per l'ispezione ai soci il conto annuale, il bilancio, le relative proposte da presentare all'Adunanza generale e la relazione in proposito della Commissione di sindacato, e darà ai soci stessi di ciò partecipazione nell'invito all'Adunanza generale di primavera.

Patrimonio sociale

Art. 41

Gli avanzi netti apparenti dal bilancio di ogni esercizio sociale devono essere accumulati per intero e formeranno il patrimonio proprio della Società, ad incremento del quale deve concorrere ogni ulteriore provento. Esso patrimonio o fondo sociale di riserva ha anzitutto lo scopo di coprire le eventuali perdite della Società. I soci non vi hanno personalmente alcun diritto né possono richiedere la divisione.

Ove la Società si sciogliesse il patrimonio sociale sarà depositato presso un istituto riconosciuto come sicuro, presso il quale rimarrà intangibile finché sorga in Visinada una nuova società con scopi analoghi a quelli contemplati dal presente statuto alla quale sarà consegnato assieme agli interessi ed ai frutti degli interessi.

Coprimento di perdite

Art. 42

Una perdita eruita a sensi dell'art. 39 viene coperta anzitutto col patrimonio sociale o fondo di riserva. Se questo non basta viene detratto sopra conchiuso dell'Adunanza generale (art. 13 b) un corrispondente importo dalle quote di partecipazione. Se anche dopo di ciò resta scoperta una parte della perdita è da indire, in seguito ad analoga deliberazione dell'Adunanza generale un pagamento suppletorio (art. 7 a) da prestarsi entro un dato termine, e comisurato in parti eguali per tutti i soci che per qualsiasi tempo hanno fatto parte del consorzio durante il relativo anno sociale.

Questo pagamento suppletorio può venir chiesto in caso di bisogno giudizialmente, ed i soci si assogettano per queste azioni civili espressamente al procedimento bagatellare.

CAPITOLO VII

Modificazioni dello Statuto

Art. 43

Tutte le norme in genere che concernono il patrimonio sociale o fondo di riserva contenute nel presente statuto, non possono venir modificate se tutti i soci non vi aderiscono in regolare adunanza generale. Per ogni altra modificazione dello statuto e necessaria e sufficiente l'adesione di due terzi di tutti soci in un Adunanza generale e se questa non potesse deliberare per mancanza di numero deve venir tenuta entro 14 giorni una seconda Adunanza per pertrattazione dello stesso ordine del giorno; questa seconda Adunanza potrà prendere validi conchiusi a maggioranza di voti qualunque sia il numero dei convenuti. Questa ultima circostanza dovrà venire accentuata nel secondo invito.

CAPITOLO VIII

Scioglimento e liquidazione

Art. 44

Lo scioglimento volontario della Società può deliberarsi solo se in un Adunanza generale a tale scopo espressamente convocata, votano per lo scioglimento almeno due terzi di tutti i soci. Rendendosi necessaria una seconda Adunanza per mancanza di numero, la stessa potrà definitivamente conchiudere lo scioglimento a maggioranza di voti senza riguardo al numero dei comparsi.

In caso di scioglimento la liquidazione segue giusta le disposizioni dei paragi 41—52 della legge 9 Aprile 1873 N° 70. Ultimata la liquidazione vengono dati in custodia ad un socio i libri, i scritti ed i mobili della Società ed i soci e loro eredi conservano il diritto di ispezionare i libri e gli atti.

CAPITOLO IX

Controversie

Art. 45

Controversie fra i soci circa le disposizioni del presente statuto o circa alle questioni riguardanti la Società vengono appianate da una giuria nominata dall'Adunanza generale la cui decisione è inappellabile.

CAPITOLO X

Disposizioni varie

Art. 46

I membri della prima Direzione sono i seguenti:

- Signor Agostino Dr Ritossa
in Visinada, Direttore
- Signor Giovanni Ferenaz di Gregorio
in Visinada, Vice-direttore
- Signor Domenico Maraston fu Gasparo
in Visinada
- Signor Laurencich Antonio fu Giovanni
in Visinada
- Signor Emanuele Defranceschi fu Francesco
in Visinada
- Signor Liberale Biachin fu Liberale
in Visinada
- Signor Giovanni Marcovich di Tomaso
in Visinada
- Signor Rusich Giovanni fu Angelo
in Castellier
- Signor Giuseppe Cossetto di GiovAntonio
in S. Domenica

La su detta prima Direzione viene incaricata di produrre la prescritta insinuazione per la registrazione del consorzio; a durata d'ufficio dei membri della stessa verrà computata a sensi dell'art. 14 come se essi fossero stati eletti nell'Adunanza generale di primavera dell'anno in corso.

Art. 47

In tutto quanto non è previsto dal presente statuto, si fa richiamo alle disposizioni della legge 9 Aprile 1873. B. L. I. N° 70 ed alle norme del regolamento interno.

Art. 48.

La tassa per questo contratto di Società viene pagata immediatamente, a sensi del parag. 3 della legge 21 maggio 1873 N° B. L. I.

APPENDICE — III

N° 3

B. II

**GABINETTO AGRICOLO OPERAIO DI LETTURA
MONTONA (PARENZO)**

(Archivio di Stato di Trieste)

I. R. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE, Società:

Società politiche 1876—1916, busta nro 7)

4 Quaderni V

S T A T U T O
DEL GABINETTO AGRICOLO-OPERAIO DI LETTURA CON
BIBLIOTECA CIRCOLANTE IN MONTONA

CAPITOLO I°

Nome, sede scopo della Società

1. Viene fondata con la sede in Montona una società che ha per titolo Gabinetto agricolo operaio di lettura con Biblioteca popolare circolante.
2. La società si prefigge lo scopo di offrire ai soci un luogo di convegno ove possano giornalmente intrattenersi con la conversazione la lettura di giornali periodici e libri e di dare di tempo in tempo trattenimenti sociali nonché conferenze su argomenti scientifici ed economici, escludendo la religione e la politica.

CAPITOLO II°

Amministrazione, diritti, doveri dei soci

3. Socio può essere chiunque abbia compiuto il 18° anno di età e venga ammesso secondo le norme stabilite nel presente Statuto.
4. I soci presenteranno la domanda d'ammissione o direttamente o mediante un socio alla Direzione, a cui aspetta di accoglierlo o respingerlo senza obbligo di addurne i motivi.
Contro la ripulsa il richiedente può ricorrere ad un giuri arbitramentale composto di 5 membri dei quali 2 nominati dal richiedente 2 dalla Direzione ed un quinto da questi 4 che giudicheranno inappellabilmente. I membri del giuri arbitramentale devono essere nominati tra i soci.
5. All'atto dell'accettazione i soci pagano la tassa fissata dal congresso.
6. Ogni socio ha il dovere di pagare regolarmente le quote settimanali che verranno fissate nell'annuale congresso sociale.
7. L'associazione è obbligatoria per tutto l'anno sociale, che ha principio col 1 gennaio e termina col 31 dicembre di ciascun anno. L'associazione s'intenderà rinnovata anche per l'anno venturo, qualora fino al 30 set-

tembre dell'anno in corso non sia fatta recapitare alla Direzione analogamente rinunciata in iscritto.

L'associazione cessa:

- a) Possono su deliberato della Direzione e dal pagamento dei contribuenti pur osservando i diritti, quei soci che si recano al servizio militare o rispettivamente dalla disoccupazione sempreché ne rendono avvertita la Direzione. In seguito a cancellazione dall'elenco dei soci per deliberato della Direzione quando un socio sia moroso al pagamento di (6) rate di canone senza motivi degni di considerazione.
- b) per voto del congresso generale dietro proposta della Direzione contraenga in modo grave alle disposizioni del presente Statuto o serbi un contegno tale da ledere il decoro della società, di usufruire entro i limiti stabiliti entro appositi regolamenti, dei libri giornali di proprietà sociale, d'intervenire ai congressi generali farvi proposte, muovere interpellanze, prendere parte a qualsiasi votazione, eleggere e venire eletti alle cariche sociali.

CAPITOLO III°

Amministrazione

9. La società funge ed amministra ad eccezione funzioni di competenza del congresso generale, mediante una Direzione composta da un presidente, un vicepresidente, un segretario, un cassiere e 3 consiglieri, eletti tutti con votazioni separate dal congresso generale mediante votazioni a scrutinio segreto dai soci a maggioranza di voti e per ballottaggio in caso di parità.
10. Tutti i membri della Direzione restano in carica per un anno e sono rieleggibili.
11. La Direzione provvede all'amministrazione del peculio sociale, provvede a che sia raggiunto l'intendimento sociale entro i limiti del presente Statuto, dirige l'ordine interno della Società, la esecuzione ai deliberati del congresso generale dei soci e cura all'osservazioni del presente Statuto.
12. Il presidente ed il suo sostituto convoca la Direzione ogni qualvolta vi siano da pertrattarsi argomenti ma in ogni caso almeno per approntare gli affari da trattarsi nei congressi sociali (parag. 20 e parag. 22). Egli effettuerà tale convocazione per iscritto indicando gli affari da pertrattarsi. Il presidente dirige la seduta della Direzione e dei congressi sociali mette in esecuzione i deliberati direzionali, disbriga gli affari d'ordine e dirige la corrispondenza sociale.
13. Il segretario ha l'incarico di tenere i processi verbali delle sedute di Direzione e dei congressi generali assiste il presidente nella corrispondenza e mantiene l'evidenza degli atti e registri sociali.
14. Il cassiere ha l'incarico d'incassare i canoni e conti di spese controfirmati dal presidente e dal segretario, di custodire il denaro della società e di tenere i registri della gestione economica per essere assoggettata

alla Direzione d'ogni di lei richiesta ed una volta l'anno alla società riunita in congresso.

15. Perché un deliberato della Direzione sia valido devono essere presentati almeno 5 membri della stessa. I deliberati vengono presi in semplicità di maggioranza di voti. In caso di parità dirime il presidente.
16. Ogni atto sociale deve essere sottoscritto dal presidente o suo sostituto dal direttore o dal segretario e in questioni finanziarie dal Cassiere.

CAPITOLO IV°

Rappresentanza della società, pubblicazione dei atti

17. La società è rappresentata di faccia alle Autorità ed a terzi dal presidente o da chi lo sostituisce e la sottoscrizione degli atti è valida s'è fatta da lui ed un altro membro della Direzione o per la operazione di cassa dal cassiere.
18. La convocazione delle assemblee sarà fatta con invito circolare contenente la nota delle pertrattazioni; la pubblicazione degli atti sociali seguirà o con pubblici manifesti o mediante giornali secondo sembrerà opportuno alla Direzione.
19. Un regolamento interno determinerà tassativamente le mansioni (oltre a quanto è contemplato nel Capitolo III°) inerenti ad ogni carica sociale e le particolarità e i modi di funzionamento.

CAPITOLO V°

20. Nel mese di gennaio di ciascun anno la Direzione dovrà convocare un congresso generale ordinario per l'approvazione della gestione e del bilancio sociale e per l'elezione delle cariche. Tanto al congresso generale ordinario, quanto alle adunanze straordinarie (parag. 22) i soci saranno resi edotti dalla Direzione come si vede nel parag. 18.
21. Sono di competenza esclusiva del congresso generale:
 - a) l'approvazione del bilancio e della gestione sociale
 - b) la nomina della nuova Direzione
 - c) la fissazione del canone
 - d) la locazione dei locali sociali
 - e) la modificazione del statuto
 - f) scioglimento della società
22. Oltre ai congressi sociali potranno aver luogo altre adunanze straordinarie, qualora la Direzione ritenga necessarie o ne sia fatta domanda da un terzo dei soci.
23. Il congresso e atto a deliberare in prima convocazione, quando vi sia presente compresa la Direzione almeno un terzo dei soci intervenuti. La convocazione andando deserto il primo congresso sarà fatta la seconda

volta entro otto giorni coll'indicazione espressa che il congresso delibererà, qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti. In caso di parità dirime il presidente.

24. Di ogni congresso verrà assunto a verbale, che approvato nel prossimo congresso della società sarà firmato dal presidente e da soci a tal uopo inviati.

CAPITOLO VI°

Disposizioni generali

25. In caso di scioglimento della società deciderà l'ultimo congresso generale dei soci a quale scopo abbia da andar devoluto il patrimonio sociale. In caso di scioglimento involontario diserzione di soci oppure disposizioni di Autorità. Questa decisione aspetta all'ultima Direzione che si costituisce in comitato liquidatore. In nessun dei 2 casi il patrimonio sociale può venir diviso tra i soci.
26. Eventuali controversie relative ai rapporti sociali verranno decise da un giurì arbitramentale, alle cui formazioni concorrono i contendenti, con la nomina di un giudice per parte scelti fra i soci i quali poi eleggeranno un soprarbitro. Non potendo riuscire la nomina del terzo arbitro per disparità di opinioni spetterà alla Direzione della società il nominarlo.

ARTICOLO TRANSITORIO.

1. Il presente statuto entrerà in vigore tanto che vi siano avverate le premesse legali di sua validità.
2. Entrato in vigore il presente statuto l'attuale comitato promotore fungerà da Direzione e non appena 30 persone avranno aderito al presente statuto dovrà convocarle a congresso per la nomina della Direzione.

Montona li

Il comitato promotore

Luigi Bottizer
Cramer Andrea di Matteo
Giovanni Steffanutti
Gioachino Casali
Angelo Mattiassich

APPENDICE — IV

Nr° 2

B. II

GABINETTO AGRICOLO OPERAIO DI LETTURA
CON BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE IN
T O R R E (PARENZO)

(Archivio di Stato di Trieste)

I. E. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE; Società:

Società politiche 1878—1916, busta nro 7)

S T A T U T O

DEL GABINETTO DI LETTURA CON BIBLIOTECA CIRCOLANTE IN T O R R E

N. B. Il presente Statuto è identico, se escludiamo qualche singolo particolare o qualche breve proposizione, allo *Statuto del Gabinetto agricolo operaio di lettura — Montona (Parenzo)*.

Per il motivo suddetto abbiamo ritenuto opportuno omettere il testo completo dello Statuto che termina con i seguenti dati:

Torre,

Il comitato promotore

G. Micatovich
Matteo Beacovich
Codan Celestino
B. Sandri
Michele Codan

APPENDICE — V

Nro 3

B. II

**GABINETTO AGRICOLO-OPERAIO DI LETTURA
CON BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE IN VALLE**

(POLA)

(Archivio di Stato di Trieste

I. R. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE, Società:

Società politiche, 1978—1916, busta nro 7)

S T A T U T O
DEL GABINETTO AGRICOLO-OPERAIO DI LETTURA
CON BIBLIOTECA POPOLARE CIRCOLANTE IN VALLE

CAPITOLO I

Nome, sede e scopo della società

1. Viene fondata con la sede in Valle una società, che à per titolo:
«Gabinetto agricolo-operaio di lettura con biblioteca popolare circolante».
2. La società si prefigge lo scopo di offrire ai soci un luogo di convegno, ove possano giornalmente intrattenersi con la conversazione, con la lettura di giornali, periodici e libri e di dare di tempo in tempo trattamenti sociali, nonché conferenze su argomenti scientifici ed economici, escludendo la religione e la politica.

CAPITOLO II

Amministrazione, diritti e doveri dei soci

3. Socio può essere chiunque abbia compiuto il 18-mo anno di età e venga ammesso secondo le norme stabilite nel presente Statuto...
4. I soci nuovi presenteranno la domanda d'ammissione o direttamente o mediante un socio alla Direzione, a cui spetta d'accogliere o respingere la domanda senza obbligo di addurne i motivi. Contro la ripulsa il richiedente può ricorrere ad un giurì arbitramentale composto di 5 membri, dei quali 2 nominati dal richiedente, 2 dalla Direzione e un quinto da questi 4, che giudicheranno inappellabilmente. I membri del giurì arbitramentale devono essere nominati tra i soci.
5. All'atto dell'accettazione i soci pagano la tassa di buona entrata, di 60 centesimi.
6. Ogni socio ha il dovere di pagare regolarmente le quote settimanali, che per ora sono fissate a 20 cent.
7. L'associazione è obbligatoria per tutto un trimestre solare quando l'iscrizione abbia luogo col 1/1, 1/4, 1/7, 1/10 d'ogni anno; in tutti gli altri casi il socio sarà obbligato a far parte della società fino alla fine del trimestre solare successivo al giorno dell'iscrizione. L'associazione

s'intenderà rinnovata anche per il trimestre venturo qualora un mese prima della scadenza di esso non sia fatta recapitare alla Direzione analoga rinuncia in iscritto.

7. L'associazione cessa:

- a) in seguito cancellazione dall'elenco dei soci per deliberato della Direzione, quando un socio sia moroso al pagamento di 4 rate di canone senza motivi degni di considerazione.
- b) per voto del Congresso generale, dietro proposta della direzione, quando contravvenga in modo grave alle disposizioni del presente Statuto o serbi un contegno tale da ledere il decoro della società.

9. I soci hanno diritto di approfittare di tutti i vantaggi offerti dalla società, di usufruire entro i limiti stabiliti da apposito regolamento dei libri e giornali di proprietà sociale, d'intervenire ai Congressi generali, farvi proposte, muovere interpellanze, prendere parte a qualsiasi votazione, eleggere e venire eletti alle cariche sociali.
10. All'associazione possono partecipare soltanto persone che non appartengono già ad associazioni del luogo, che abbiano circa i medesimi scopi.

CAPITOLO III

Amministrazione

11. La società funge ed amministra, ad eccezione delle funzioni di competenza del Congresso generale, mediante una Direzione composta di un presidente, un segretario, un cassiere e 3 consiglieri, eletti tutti con votazione separata dal Congresso generale dei soci a maggioranza di voti e per ballottaggio in caso di parità.
12. Tutti i membri della Direzione restano in carica per un anno e sono rieleggibili.
13. La Direzione provvede all'amministrazione del peculio sociale, provvede a che sia raggiunto l'intendimento sociale entro i limiti del presente Statuto, dirige l'ordine interno della Società, dà esecuzione ai Deliberati del Congresso generale dei soci e cura all'osservanza del presente Statuto.
14. Il presidente convoca la direzione ogni qualvolta vi siano da pertrattarsi argomenti, ma in ogni caso almeno per approntare gli affari da trattarsi nei congressi sociali (paragrafi 21 e 23). Egli effettuerà tale convocazione per iscritto indicando gli affari da pertrattarsi. Il presidente dirige le sedute della Direzione e dei Congressi sociali, mette in esecuzione i Deliberati direzionali, disbriga gli affari d'ordine e dirige la corrispondenza sociale.
15. Il segretario tiene i processi verbali delle sedute di Direzione e dei Congressi generali, assiste il presidente nella corrispondenza e mantiene l'evidenza degli atti e registri sociali.
16. Il cassiere ha l'incarico d'incassare i canoni e gli altri eventuali proventi sociali, di pagare i conti di spese controfirmati dal presidente o dal segretario, di custodire il danaro della società e di tenere i registri della gestione economica per essere assoggettata alla Direzione ad ogni di lei richiesta ed una volta l'anno alla società riunita in Congresso.

17. Perché un deliberato della Direzione sia valido devono essere presenti almeno 5 membri della stessa. I deliberati vengono presi a semplice maggioranza di voti. In caso di parità dal presidente o suo sostituto e da un direttore.

CAPITOLO IV

Rappresentazione della società; pubblicazione degli atti

19. La società è rappresentata di faccia alle autorità ed a terzi dal presidente o da chi lo sostituisce e la sottoscrizione degli atti è valida se fatta da un altro membro della Direzione o per le operazioni di cassa dal cassiere.
20. La convocazione delle assemblee sarà fatta con invito circolare, contenente la nota delle pertrattazioni; la pubblicazione degli atti sociali seguirà o con pubblici manifesti o mediante giornali secondo sembrerà opportuno alla Direzione.
21. Un regolamento interno determinerà tassativamente le mansioni (oltre a quanto è contemplato nel capitolo III) inerenti ad ogni carica sociale e le particolarità e i modi di funzionamento.

CAPITOLO V

Delle adunanze della società

22. Nel mese di gennaio di ciascun anno la Direzione dovrà convocare un congresso generale ordinario per l'approvazione della gestione e del bilancio sociale e per l'elezione delle cariche.
Tanto al Congresso generale ordinario quanto alle adunanze straordinarie (paragrafo 23) i soci saranno resi edotti dalla Direzione come si vede al paragrafo 19.
23. Sono di competenza esclusiva del Congresso generale:
 - a) l'approvazione del bilancio e della gestione sociale,
 - b) la nomina della nuova Direzione,
 - c) la fissazione del canone,
 - d) la locazione dei locali sociali,
 - e) la modificazione dello statuto,
 - f) lo scioglimento della società.
24. Oltre ai Congressi ordinari potranno aver luogo altre adunanze straordinarie, qualora la Direzione le ritenga necessarie o ne sia fatta domanda da un terzo dei soci.
25. Il congresso è atto a deliberare in prima convocazione quando vi sia presente, compresa la Direzione, almeno un terzo dei soci; in seconda convocazione, andando deserto il primo Congresso, sarà fatta la seconda volta entro 8 giorni coll'indicazione espressa che il Congresso delibererà, qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti. Per la validità di un conchiuso è sufficiente la maggioranza dei votanti. In caso di parità dirime il presidente.

26. Di ogni congresso verrà assunto **processo verbale** che, **approvato** nel prossimo Congresso della società sarà firmato dal presidente e da due soci a tal scopo invitati.

CAPITOLO VI

Disposizioni generali

27. In caso di scioglimento volontario della società deciderà l'ultimo Congresso generale dei soci a quale scopo abbia d'andar devoluto il patrimonio sociale. In caso di scioglimento involontario, diserzione di soci oppure disposizione dell'autorità, questa decisione spetta all'ultima decisione, che si costituisce in comitato liquidatore. In nessun dei 2 casi il patrimonio sociale può venir diviso fra i soci.
28. Eventuali controversie relative ai rapporti sociali verranno decise da un giurì arbitramentale, alla cui formazione concorrono i contendenti con la nomina di un giudice per parte, scelti fra i soci, i quali poi eleggeranno un **soprarbitro**.
Non potendo riuscire la nomina del terzo arbitro per disparità d'opinioni spetterà alla Direzione della società il nominarlo.

Articolo transitorio

1. Il presente statuto entrerà in vigore, tosto che si sieno avverate le premesse legali di sua validità.
2. Entrato in vigore il presente Statuto l'attuale Comitato promotore fungerà da Direzione e non appena 30 persone avranno aderito al presente Statuto, dovrà convocarle a Congresso per la nomina della Direzione.

Valle, 10 marzo 1906

Il comitato promotore:

Dr Franzutti Gius.

Seb. Cergna

APPENDICE — VI

No 4

B. IV

CIRCOLO GIOVANILE SOCIALISTA IN BUIE

(Archivio di Stato — Trieste

I. R. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE, Società:

Società di mutuo soccorso 1865—1911, busta nro 9)

5 Quaderni V

1087-07

pr

STATUTO DEL CIRCOLO GIOVANILE SOCIALISTA

Nome e sede della Società

Art. 1

Sotto il nome di «*Circolo Giovanile Socialista*» si costituisce una Società con la sede a *Buie*.

Scopo della Società

Art. 2

La Società si prefigge lo scopo di completare la cultura dei propri affigliati con lo studio delle scienze in generale, dell'igiene e dell'economia in particolare.

Tale scopo sarà raggiunto mediante:

- a) L'istruzione, discussioni, conferenze su beni industriali, scientifici, tecnici, economici e sociali con esclusione della politica e della religione.
- b) Mediante adunanze e riunioni sociali.
- c) L'introduzione di una biblioteca circolante composta di opere scientifiche, tecniche, storia delettevoli ecc. aventi libera circolazione **nella** monarchia.
- d) L'istituzione di un circolo di lettura.
- e) Coll'introduzione di un organo sociale e coll'edizione di opuscoli ed altri stampati sulle condizioni degli affigliati.
- f) L'organizzazione di escursioni, trattenimenti, sociali previo permesso dell'autorità.
- g) **Qualsiasi** altro mezzo consentito dalle Leggi.

Dei mezzi

Art. 3

I mezzi per raggiungere ■ suddetti scopi, consistono in:

- a) Una tassa d'entrata.

b) Un canone fisso settimanale.

c) Introiti risultanti da eventuali elargizioni e feste.

L'importo del canone settimanale e della tassa d'entrata verrà stabilita di volta in volta dal Congresso Generale.

Amministrazione

Art. 4

Può far parte della Società ogni persona di sesso maschile che abbia raggiunto il 14° anno di età.

Art. 5

Chi desidera associarsi presenta per mezzo di un socio domanda alla Direzione, la quale delibera sull'accettazione.

■

Art. 6

Ad ogni socio sarà consegnato un biglietto di riconoscimento ed una copia del presente Statuto al quale esso s'intenderà vincolato.

Dovere dei soci

Art. 7

All'atto dell'accettazione dovrà pagare la tassa d'entrata fissata dal Congresso.

■

Art. 8

Ogni socio ha il dovere di pagare regolarmente le quote settimanali.

Possono su deliberato della Direzione essere essentati dal pagamento dei contributi, pur conservando i diritti, quei soci che sono privi di lavoro, e ciò per la durata della disoccupazione, sempreché ne rendano avvertita la Direzione.

Diritti dei soci

Art. 9

Ogni socio ha il diritto di usufruire, entro i limiti stabiliti da apposito regolamento, dei libri e giornali di proprietà sociale, di prendere parte alle conferenze, letture ed altre esplicazioni dell'attività sociale, di prendere parte attiva ai Congressi, di eleggere ed essere eletti alle cariche sociali.

Uscita ed espulsione

Art. 10

I soci che si trovano in arretrato di oltre otto settimane e non abbiano corrisposto all'invito di mettersi al corrente verranno ritenuti dimissionari.

Art. 11

Qualora un socio contravenisse deliberatamente ed in modo grave alle disposizioni di questo Statuto o dei regolamenti, o serbasse un contegno manifestamente ostile ai sociali intendimenti, o col suo comportamento ledesse il decoro della Società, la direzione può decretare l'espulsione, riferendone i motivi al prossimo Congresso Generale.

Rappresentanza sociale

Art. 12

La società è rappresentata ed amministrata da una direzione, composta di un presidente ed otto direttori eletti per la durata di un'anno dal Congresso Generale mediante votazione a scrutinio segreto ed a semplice maggioranza di voti.

Art. 13

Nella seduta costitutiva la direzione elegge dal suo senno un vice presidente, un segretario, un cassiere e stabilisce le mansioni sociali degli altri direttori.

Art. 14

La direzione amministra la sostanza sociale, provvede al raggiungimento degli scopi della società entro i limiti dello Statuto, convoca i Congressi, ne delibera l'ordine del giorno, da esecuzione ai deliberati degli stessi.

Le deliberazioni vengono prese a maggioranza di voti.

Art. 15

La Direzione sociale si raduna dietro invito diramato dal presidente, od eventualmente dal suo sostituto.

Art. 16

Le sedute della direzione vengono tenute almeno una volta al mese, e sono legali qualora vi intervengono almeno cinque direttori, compreso il presidente ed il suo sostituto.

Art. 17

La direzione decide sull'accettazione dei soci proposti. Essa tiene inoltre in evidenza i registri, fa la chiusa di cassa e la relativa consegna alla fine dell'anno.

Art. 18

Il presidente rappresenta la società verso l'Autorità ed i terzi.

Art. 19

Ogni atto sociale deve essere firmato dal presidente e dal segretario, ed in questioni finanziarie anche dal cassiere. Tutti gli atti sociali per essere validi, devono essere muniti del timbro sociale.

Comitato di controllo

Art. 20

Assieme alla direzione viene eletto un Comitato di controllo, composto di tre membri, il quale rimane in carica un anno. — Questo comitato ha l'obbligo di sorvegliare la gestione, scontrare lo stato di cassa almeno ogni tre mesi, rivedere il resoconto annuale e riferire al Congresso.

Congressi sociali

Art. 21

Il Congresso Generale ordinario ha luogo entro il primo trimestre di ogni anno, è di spettanza di questo Congresso:

- a) di discutere il resoconto annuale presentato dalla direzione e rispettivamente impartirne l'assolutoria.
- b) di eleggere il presidente e gli altri membri della rappresentanza sociale, come pure il comitato di controllo.
- c) di decidere sopra proposte avanzate dalla direzione sociale, del comitato di controllo o da parte dei terzi.
- d) di deliberare su eventuali riforme dello statuto, e dello scioglimento della Società.

Art. 22

Gl'inviti al Congresso ordinario dovranno venir diramati almeno due settimane prima del Congresso.

Art. 23

Possono essere inoltre convocati dalla direzione, dal Comitato di controllo o su domanda di almeno un decimo dei soci iscritti, dei Congressi generali straordinari.

Art. 24

I Congressi tanto ordinari che straordinari, sono validi qualora v'intervenga almeno un terzo di soci attivi; nel caso che non vi fosse il numero legale, il congresso si terrà in seconda convocazione un'ora dopo con lo stesso ordine del giorno, e sarà valido con qualunque numero dei presenti.

Art. 25

Le votazioni ed elezioni sono valide con semplice maggioranza di voti.

Art. 26

Proposte di cambiamento dello Statuto, come pure di scioglimento della Società, richiedono la presenza di almeno due terzi dei soci attivi e per la validità della decisione si richiede la maggioranza di almeno due terzi dei presenti.

Giudizio arbitrale

Art. 27

Divergenze che avessero da insorgere per questioni sociali, verranno sottoposte ad un giudizio arbitrale composto di 5 membri. Le parti contendenti nomineranno due arbitri per ciascuno, e le quattro elette una superarbitra che fungerà da presidente. — Nel caso che i quattro arbitri non potessero accordarsi sulla nomina del superarbitro quest'ultimo verrà eletto dai soci a semplice maggioranza e senza discussione.

La decisione del giudizio arbitrale sarà inappellabile.

Scioglimento della società

Art. 28

Qualora il congresso generale decidesse lo scioglimento della società, dovrà deliberare contemporaneamente a qual fine destini il patrimonio sociale ed in qual modo debba eseguirne la liquidazione.

Art. 29

Nel caso che la società venisse sciolta per ordine dell'autorità, il patrimonio sociale verrà devoluto a quella società che sarà costituita con scopi consimili a quelli della società cessata.

Art. 30

Il presidente amministrerà per questo periodo di tempo il patrimonio sociale, attenendosi alle relative disposizioni di Legge.

Disposizioni Generali

Art. 31

Il regolamento interno determinerà le modalità e condizioni di ogni carica, i particolari amministrativi ed in generale tutte quelle disposizioni che valgono a completare le prescrizioni fondamentali. Sino alla compilazione del regolamento varranno le norme consuetudinarie in quanto sieno conciliabili col presente statuto.

Art. 32

Sino al primo Congresso sociale, nel quale verrà eletta la Direzione, fungerà come tale il Comitato promotore, costituito dalle persone che hanno presentato all'autorità per l'approvazione il presente statuto.

Art 33

Tutte le pubblicazioni ed avvisi diretti ai soci si effettueranno mediante giornali, circolari, oppure cenaffissi agli atti pubblici a beneplacito della direzione.

Disposizione transitoria

Art. 34

La Società si riterrà costituita qualora vi siano iscritte almeno trenta persone.

Il comitato promotore:

Cagnaz Luigi di Pietro
Villatora Napogleone di Carlo, Godas Emanuele di Domenico

APPENDICE — VII

Nro 1

B. II

**CIRCOLO AGRICOLO-OPERAIO SOCIALISTA IN
DIGNANO**

(Archivio di Stato di Trieste

I. R. LUOGOTENENZA PER IL LITORALE — Società:

Società politiche 1878—1916, busta nro 7)

(illeggibile)

..... 21/11 1907 no. 1598/nr.

STATUTO DEL CIRCOLO AGRICOLO-OPERAIO SOCIALISTA

Nome e sede della Società

Art. 1

Sotto il nome di «*Circolo Agricolo operaio socialista*» si costituisce una Società con la sede a *Dignano*

N. B.: Per il resto il suddetto Statuto è identico, in tutti gli altri articoli allo STATUTO DEL CIRCOLO GIOVANILE SOCIALISTA IN BUIE

Manzin Andrea
Giuseppe Jursich
Codacovich Giovanni
Lorenzo Bilucaglia di Antonio

Manzin Matteo
(illeggibile)
.....
Giacometti Bortolo
Manzin Lorenzo
(illegg.)
..... Antonio

